Città
di Locarno

Rapporto della commissione della legislazione sul MM no. 39 concernente la modifica del regolamento per la fornitura di acqua potabile e per uso industriale, allineandolo al modello cantonale

Locarno, 11 novembre 2026
MB/ss

Onorevoli signora Presidente, colleghe e colleghi,

1. Premessa

1.1 Di natura formale

La scrivente si occuperà degli aspetti regolamentari, mentre la CdG, con rapporto indipendente, rapporterà delle ricadute finanziarie del MM.

L'audizione è comunque avvenuta in comune nella seduta della CdG 24.08.2026.

1.2 Di natura sostanziale

Negli ultimi anni, in particolare negli ultimi 2 quadrienni la scrivente si è più volte chinata su MM e atti parlamentari concernenti l'acqua potabile, le canalizzazioni, ecc… e i relativi ordinamenti giuridici.

Tornando alle tematiche pregresse, tra gli altri, sono stati allestiti rapporti che si occupavano anche degli aspetti storici e culturali che, con gli indispensabili aggiornamenti conservano tutta la loro validità; quanto sviluppato a suo tempo può pertanto essere riproposto in questa sede, anche se il MM in narrativa sviluppa altre tematiche sulle quali si tornerà in appresso.

In sintesi, si tratta dei seguenti documenti.

1.2.1 MM n. 12 del 27.12.2016 concernente l'approvazione della nuova convenzione tra i Comuni di Losone – Locarno e di Muralto – Locarno per il servizio di distribuzione e di fornitura dell'acqua potabile.

La tematica è stata ripresa nel rapporto del 25.10.2017.

1.2.2 MM n. 29 del 31.08.2017 concernente l'approvazione della convenzione tra i Comuni di Orselina e Locarno per la fornitura d'acqua potabile presso la stazione di pompaggio Caselle.

Il rapporto commissionale è stato licenziato il 25.10.2017.

1.2.3 Mozione del 15.09.2016 degli On. Zanchi e Machado – Zorilla: "*Per una messa in rete unica degli acquedotti tra Locarno e Gudo*"

Il contestuale rapporto della scrivente è stato stilato il 10.03.2020.

1.2.4 MM n. 17 del 14.12.2021 concernente la costituzione di un Ente Autonomo denominato "*LEA Locarnese Ente Acqua*" per la gestione del servizio di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile, approvato dal CC il 27.06.2022 e dal Consiglio di Stato il 07.12.2022, unitamente agli statuti e al mandato di prestazione per la gestione del servizio del comprensorio di Locarno.

Il rapporto commissionale è stato licenziato il 13.06.2022.

1.2.5 MM n. 25 del 25.02.2022 concernente l'adeguamento del regolamento comunale delle canalizzazioni della Città di Locarno.

1.2.6 MM n. 46 del 28.09.2022 sulla composizione del primo Consiglio direttivo del LEA per il periodo 01.01.2024 – 30.06.2028 (art. 10 Statuto) approvato dal CC il 28.11.2022.

Nelle premesse di quest'ultimo messaggio, il Municipio aveva chiaramente indicato la necessità di licenziare un ulteriore MM, ossia quello in narrativa.

1.2.7 MM n. 71 del 22.01.2024 concernente l'abrogazione delle attuali convenzioni per il servizio acqua potabile e le modifiche ai Regolamenti comunali finalizzate all'entrata in servizio dell'ente autonomo "*LEA Locarnese Ente Acqua*".

Il rapporto commissionale è stato allestito il 22.01.2024 dal sottoscritto relatore, coadiuvato dagli ex colleghi On. Barzaghini (consulente giuridico) e Genazzi (consulente).

1.2.8 Citazione dal riportato rapporto commissionale del 25.10.2017

La scrivente nell'inverno 2016 "*si era già occupata del tema, in uno con la commissione della gestione, nell'esame e preavviso del MM n. 12 del 27.12.2016 concernente l'approvazione della nuova convenzione tra i comuni di Losone-Locarno e di Muralto-Locarno per il servizio di distribuzione di fornitura dell'acqua potabile.*

Il rapporto dell'8.02.17 della CdG (relatore On. Cavalli) a giusta ragione si diffondeva sul risultato che alla fin fine è quello di avere la possibilità di bere "acqua dalle proprietà organolettiche superiori, purissima e senza aggiunte di cloro, il tutto a un costo altamente favorevole alla cittadinanza".
La CdG, riteneva poi la collaborazione con gli altri comuni un buon auspicio in funzione aggregativa, concetto ribadito, dall'On. Cavalli e a nome del PPD, nel suo intervento in Consiglio comunale (seduta del 20.02.17), in cui indirettamente citava anche l'opinione dell'On. Vetterli.
Anche l'On. Canonica aveva spezzato una lancia, postulando l'adesione del PLR, a favore dell'aggregazione con i comuni limitrofi, auspicando che l'acqua erogata a Muralto sia miracolosa.
L'allora Capo dicastero On. Buzzini, aveva da parte sua posto l'accento sulla collaborazione intercomunale, sorta più di un secolo fa, richiamando, dal profilo giuridico, gli adeguamenti delle nuove convenzioni alle disposizioni stabilite dalla Legge cantonale sulla municipalizzazione dei servizi pubblici e dalla Legge sull'approvvigionamento idrico in vigore dal 01.01.04, allo scopo di disciplinare le competenze e i compiti del comune e del cantone pianificando l'uso delle fonti, prevedendo gli interventi d'interesse generale e promuovendo l'uso parsimonioso".

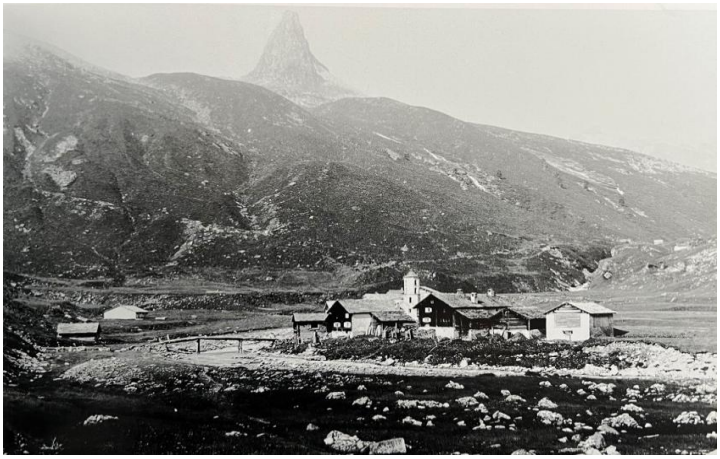
1.2.9 Citazione ancora dal rapporto commissionale del 25.10.2017 "*L'acqua che divide e quella che unisce".*

"*Il problema dell'erogazione dell'acqua potabile sta diventando impellente, e questo non solo a seguito del surriscaldamento globale che sta progressivamente mutando il clima della regione alpina con il progressivo e deteriore ritirarsi dei ghiacciai.*
La riduzione del permafrost sta infatti creando molteplici situazioni di pericolo; per la sola Svizzera basti per il momento limitarsi a Bondo, Saas Grund, Grindelwald e al ghiacciaio dell'Aletsch, dovendosi immediatamente trascurare per ragioni di sintesi decide e decine di situazioni consimilari.
D'altro canto, il limite vegetativo si innalza sempre di più, con la colonizzazione da parte di specie arboree di quote/regioni molto più basse.
Come sono lontani i tempi dell'ultima piccola era glaciale (circa 200 anni fa) quando le lingue dei ghiacciai giungevano al fondo valle lambendo coltivi, rustici e stalle e costringendo le popolazioni a continue demolizioni e ricostruzioni.
Ad ogni buon conto, il Gornergletscher e il ghiacciaio del Rodano lambivano i rispettivi fondovalle e il Feergletscher stava immediatamente a ridosso dell'ultima baita di Saas Fee.
D'altronde, tutta la cultura alpina, quella dei Walser in particolare è colma di riferimenti, anche in relazione al traffico commerciale sui valichi più elevati: il Monte Moro, ad esempio tra Saas e Macugnaga, a quasi 3000 metri, era transitabile per molti mesi all'anno[1234].

[1] T. Valsesia, *Il passo del Moro,* CAI, 2000, Macugnaga, passim.
[2] W. Imseng, *Erinnern sie sich Saas,* Rotten, 1997, Visp, passim.
[3] K. Julen e P. Mazzone, *Erinnern sie sich Zermatt, Täsch-Randa*, Rotten, 2002, Visp, passim.
[4] E. Kummer, *Erinnern sie sich Aletsch*, Rotten, 2000, Visp, passim.

La stessa cosa vale per l'Insubria, ove specie infestanti stanno sempre più colonizzando il bosco originale.
Ora, senza la diuturna, silenziosa e poco mediatizzata attività degli enti pubblici (Municipi e/o aziende municipalizzate fornitrici) l'approvvigionamento di acqua potabile sarebbe problematico non solo in Vallese (con tutta quella sequela di commoventi e alpinistici canali – le bisses o Suonen che trasportavano e trasportano l'acqua dai ghiacciai ai coltivi), ma anche alle nostre latitudini; già ora, nel Mendrisiotto, ad esempio a Corteglia, frazione di Castel San Pietro vi è penuria d'acqua; è impellente allora salvaguardarne la sorgente come un recente documentario di Falò messo in evidenza.
Molti corti delle centinaia di alpi caricati nei secoli scorsi presentavano pure penuria d'acqua.
Nel tempo dell'oro blu se n'è fatta una risorsa economica impoverendo i corsi dei fiumi e sommergendo decine di alpeggi, villaggi e pascoli.
L'elenco, da urlo, sarebbe troppo lungo; le distruzioni se ne stanno lì, mute e perenni, a reclamare vendetta; il montanaro credeva legittimamente nel progresso svendendo tutto ciò che poteva.
Le voci isolate non bastarono a contenere lo scempio, come i nostri migliori scrittori hanno da parte loro messo in evidenza nelle loro opere maggiori.
…"- Vedi- spiegò – il Governo per noi è stato ladro quando ha venduto le nostre acque, le ha vendute tutte al capitale svizzero lasciandoci il greto pelato come un ginocchio…"
…"Tanto è vero che al momento di votare la concessione i nostri consiglieri si vestirono tutti di nero…"
…"Ma a Preda (alias Bignasco)*, il fiume è una roggia che fa schifo e più giù il greto resta asciutto. Una volta eravamo più poveri ma almeno avevamo una bell'acqua."*[5]
Il fondo del sacco di Plinio Martini è stato oggetto della recentissima ristampa presentata il 19 c.m. alla Biblioteca cantonale.
Emblematica la votazione del marzo 1949, avvenuta in Gran Consiglio all'unanimità, con la quale si è sancita la condanna a morte del Ticino rurale.
Dalla Valle del Sambuco alla Verzasca, a Zervreila in Valle di Vals, al Göscheneralp, a Marmonera, l'elenco dei misfatti sarebbe troppo lungo.

[5] P. Martini, *Il fondo del sacco*, edizione commendata a cura di Matteo Ferrari e Mattia Pini pag. 110 e 150, Casagrande, 2017, Bellinzona.



(il nucleo walser di Zervreila / Vals con il Zervreilahorn prima dell'invaso, tratta da.: AAVV, *Le case dei Walser sulle alpi*, Fond. Monti, Anzola d'Ossola, 1996, pag. 74)



(Idem, tratta da: https://www.grosshus-vals.ch/das-alte-zervreila/)



(Idem, tratta da: https://www.grosshus-vals.ch/das-alte-zervreila/)



(L'insediamento di Hinteralp sulla Göscheneralp prima della costruzione della diga, tratta da: C. HIRTLER*, Hirt, Tinner und Fugibootschä. Urner Berglandwirtschaft – früher, heute, morgen,* Altdorf, 2015, pag. 274)



(Un'altra bella immagine della Göscheneralp prima della costruzione dell'invaso, tratta da: https://pizbube.ch/en/shop/alte-goescheneralp/)

Piero Bianconi[6]*, da parte sua, annota, tra l'altro quanto segue, riferendosi alla parte bassa di Tropino che stava scomparendo sotto l'acqua del lago artificiale:*
"Hanno scoperchiato le case che saranno sommerse… è l'impietosa mano dell'uomo che fa violenza alle cose e tutto piega o cerca di piegare a suo talento, con una furia tranquilla, impassibile. Qui si assiste al confronto tra la gente di ieri, che strappava un misero

6 P. Bianconi, *Albero genealogico*, a cura di Renato Martinoni, Dadò, 2009, Locarno, pag. 45/46.

sostentamento alla terra avara, a quel poco che la natura concede, e gli uomini d'oggi che invece violentano la natura, la piegano e costringono a ciò che la natura non vuole… quelle poche stalle superstiti sembrano bestie accosciate a bere sull'orlo dell'acqua, spalancano come un occhio spalancato l'unica finestrella orlata di bianco nel grigio del muro scabro. Sono i monumenti di quello che è stato il mondo dei miei vecchi, le macerie della stalla dove un secolo fa e passa è nata mia madre. Sua madre (la mia nonna) era sola, nessuno che l'assistesse nel travaglio del parto (ed era il suo primo parto); per sostentarsi in qualche modo dovette uscire a strappare una brancatella d'erba fuori per le brughe (era di febbraio, il posto è tiepido) e farla bollire per non morire di fame.
Pare una storia di paesi sottosviluppati (come infatti erano) un'invenzione del più truce romanticismo, non è che la squallida verità…"[7]

Dopo una tardiva resipiscenza, il rischio è ridiventato ampio, in quanto l'abbandono del nucleare, accanto allo sviluppo delle energie rinnovabili, comporterà inevitabilmente la necessità di reperire nuovi siti per incrementare un settore, quello idroelettrico, al momento in grave crisi[8]**.**
L'innalzamento della diga del Grimsel e i progetti in Val Curciusa sopra Nufenen nel Rheinwald sono lì a dimostrarlo.

Per queste ragioni, ogni proposta atta a migliorare l'erogazione di acqua potabile è da salutare con piacere, tanto più che in molte parti del pianeta ciò che noi sprechiamo senza riguardo viene trasportato dalle donne sulla testa per decine di chilometri.
Questa è l'acqua "buona", tanto per intenderci, quella (alluvioni a parte – quali quella tra fine settembre e inizio ottobre del 1868) della Moldava, così ben cantata da Smetana nel secondo poema sinfonico del ciclo La mia patria – Ma Vlast del 1874, in cui il fiume viene dipinto a partire dalle 2 sorgenti (rappresentate dai flauti) per poi, dopo le rapide di San Giovanni, attraversare maestosamente Praga nel trionfale tripudio finale."

1.2.10 Citazione dal rapporto commissionale del 10.03.2020

La storiografia locale ha dedicato molto (anche se indirettamente) alle conseguenze "*della mancanza d'acqua su certi corti di alpi, rispettivamente sui medari ove si sfalciava il fieno di bosco.*
Molte volte gli alpigiani dovevano trasportare l'acqua da un corte all'altro, con percorsi lunghi e faticosi.
Le pasture più irrigue erano quelle più appetibili, in particolare per il bestiame grosso, permettendo così una produzione di formaggio dignitosa e indispensabile per i magri bilanci famigliari ove, ancora nel profondo 900, di denaro contante, non se ne vedeva.[9]

Le interviste con gli ultimi contadini delle nostre valli (della Verzasca in particolare) sono lì a testimoniarlo".

---

7 R. Martinoni, *Il paradiso e l'inferno, storie di emigrazione alpina*, Salvioni, 2011, Bellinzona.
8 B. Storni, *Idroelettrico in crisi: la soluzione svedese*, Corriere del Ticino, 19.10.17, pag. 38.
9 F. Zappa "*Libro de Medari di Lavertezzo, intervista a Silvio Foiada*, 1939", Patriziato di Lavertezzo, Cavalli, Tenero, 2019, pag. 166

"L'acqua…… scomoda, ma buonissima[10]

"Quello che era brutto su là Drosèd era l'acqua: dovevamo prendere il brentign - sa cos'è il Brentign? ecco, il brentign e andare dentro lì nella valle verso Cünésc e abbassarsi giù ancora e c'era la sorgente lì. Insomma ci andava un'ora ad andare a prendere l'acqua lì e 'l müsòn u s'lavava mai perché u gb'era mia acqua da sbatt via*. Ecco l'acqua era proprio scomoda.*
Era buonissima come acqua, perché si prendeva lì nella sorgente. però era distante, ci voleva il brentign per andare a prenderla e non consumarla, non sbatterla in giro. Ecco, quello era brutto."

Quanta fatica per un po' d'acqua.[11]

La penuria d'acqua è un problema ben noto anche sul versante occidentale della Föpia.

"... E l'acqua , dietro al Pru Piscìora c'è una sorgente ma lì [l'acqua] veniva e era lì ferma, c'eran su come due pozzi, due pozzettini non tanto grandi e potevano andar fuori a prenderne su.
Però erano due pozzetti uno sopra quell'altro, uno sopra l'altro, ma.. la vegnia lì e la scumparia lÌ. Però è un'acqua fredda, devi vedere [….] I Bacarèll sono le due vallettine qua. E quando andavano su i Cescotta nel Medee Grand, a far fieno lì, per andare a prendere l'acqua dovevano passare fuori per andare dietro il Cantòm di Pòrt, dicono il Cantòm di Pòrt perché mandavano su i becchi, a incantonài lì per despagnài dalle capre, li costringevano lì e dopo c'era su un passaggio che si cintava. E dopo lì, a passare là quel passo, e subito dietro c'è una sorgente e bolliva su l'acqua del terreno, saltava su quell'attimo e poi scompariva, saltava su e poi scompariva. Lo diceva il Sergio Cescotta che andavano fuori a prenderla lì con un brentìgn. Eh, peccato che quella sorgente era lì, se fosse stata su per il Cröös, [dove] viene ben un po' d'acqua , ma è poca…"

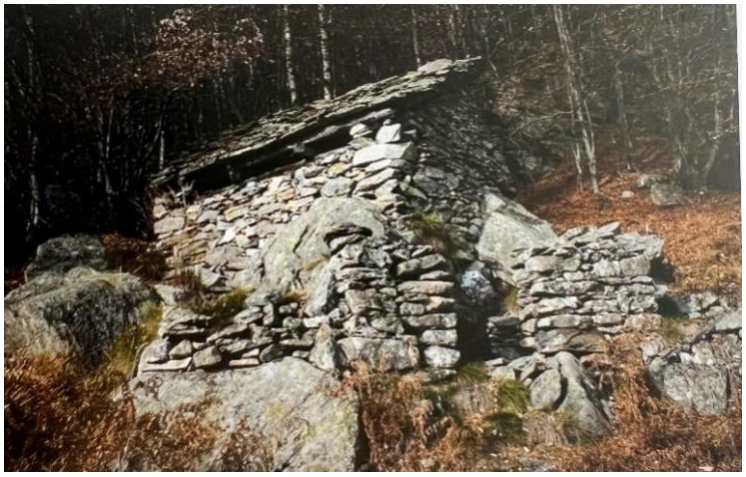
Il problema della penuria d'acqua è conosciuto anche sul Monte di Revöira sopra Lavertezzo, oggetto di un indimenticabile saggio di Franco Binda.

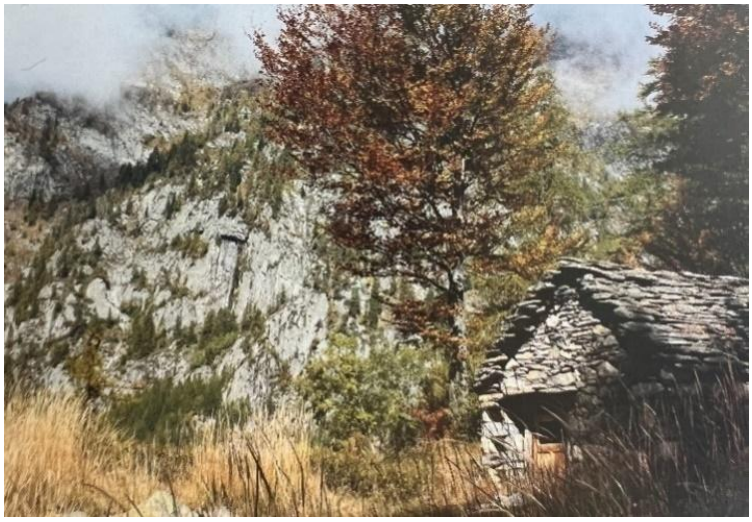
"Ebbene, a compensare la cronica mancanza di acqua che non avrebbe permesso lo svilupparsi di attività umane e l'allevamento del bestiame in un posto simile, già dal 1600 i contadini del posto inventarono con ingegno un vero e proprio sistema d'ingegneria idraulica.
Se in altre regioni delle Alpi l'acqua veniva trasportata in luoghi aridi mediante canali, conosciuti col nome di Ru, Bisse, Suonen, Waale, in questa zona della Valle Verzasca l'acqua veniva "immagazzinata" in pozzi dalla capienza fino a 12'000 litri (alimentati da acqua di infiltrazione) e in vasche monolitiche, capienti fino a 450 litri (raccoglienti dai tetti l'acqua piovana), scavate a mano in blocchi di duro "granito".

10 F. Zappa, op. cit., *Intervista a Lino Dedini, 1925*, pag 145
11 F. Zappa, op. cit., *Intervista a Gianna Scamara, 1946*, pag. 188 e 189.

È ancora [12]

"…Al primo Corte ml 1270 (NDA), per l'acqua bisognava scendere in fondo alla forra, come si doveva pure fare nel secondo Corte, ml 1467 (NDA); le cascine del Corte di Cima, ml 1602,(NDA) così come quelle del Corte di mezzo sono ancora in piedi. L'acqua era attinta a grandi pile scavate dalla natura nelle rocce circostanti.
Si tratta dell'Alpe della Bèdu, uno degli alpetti della fame sul versante sinistro della Val Bavona, abbandonato alla fine del 700 o al più tardi all'inizio del 800, con un carico di 2 / 3 vacche (sic!) e 50 capre.
Recentemente la cascina di Corte di Cima è stata oggetto di una raccolta di fondi online.





(Alpe Bèdu: Corte di Mezzo (sopra) e Corte di Cima (sotto), tratte da: G. BRENNA e L. MARTINI, Alpi di Val Bavona, Salvioni, Bellinzona, 2011, pag. 510)

12 L. Martini, *Alpi di Val Bavona*, pag 506 – ripresa da Plinio Martini e da Federico e Giovanni Balli, Dadò, Locarno, Salvioni, Bellinzona, 2012

È evidente che si trattava degli stessi allevatori che possedevano ronchi, coltivi e residenze sopra il piano di Magadino, nelle frazioni degli ex comuni di Lavertezzo e Gerra-Verzasca."

Come dimostrato, la vostra commissione negli ultimi anni si è chinata molteplici volte su MM relativi all'acqua potabile.

1.2.11 Conclusione storica

Appare doveroso a questo punto ricordare la scrittrice verzaschese Anna Gnesa (la "Dottoressa", alias "Maestra") il cui isolamento, analogamente a quello del pittore Bruno Nizzola e dello scrittore Angelo Casè permane, forse accentuato, com'è il caso anche per il primo firmatario, da una certa propensione alla sobrietà e a un fiero distacco. [13]

Con quella di Bruno Bianconi [14], quella di Anna Gnesa [15] fu una delle voci fuori dal coro che osarono criticare lo scempio dello sbarramento della Verzasca.

La scrittrice in particolare ebbe profetiche visioni sul futuro dell'energia nucleare, a tamponare lo sfruttamento eccessivo delle forze idriche.

"(…) Incomprensibile che oggi (…) L'industria elettrica esiga ancora il sacrificio di stupende bellezze naturali. Come se queste bellezze fossero un patrimonio alienabile a un gruppo di finanzieri e di tecnici, e non fossero invece per definizione un bene costruttivo della patria, un bene che appartiene alla collettività di oggi e di domani! (…)"

Così Candido Matasci:

"(…) Anche in questa fase della sua vita, la "Maestra Gnesa" (così veniva comunemente designata) terrà il consueto atteggiamento riservato, nascosto, malgrado le vere e proprie filippiche, sfoghi del cuore, dominati però dal suo estremo pudore. (…)"

È l'eterna dicotomia tra l'atavico (celebrato) e il moderno (rifiutato) ancora prima della progettazione dell'inviso sbarramento.

In conclusione si riuscì comunque a sventrare la follia del progetto "Riviera – Verzasca" che avrebbe sommerso anche parti superiori della valle, in quel caso la scrittrice fu aiutata dai compianti dott. Candido Lanini e Adelio Scolari.

Quanto a Nizzola, il pittore, gravemente malato, pochi mesi prima del decesso, è in procinto di recarsi a Lavertezzo per l'ultima vacanza estiva.

---

[13] https://www.locarnese.events/it/eventi/6988-angelo-case-e-bruno-nizzola-cantori-del-quotidiano

[14] P. Bianconi, *Albero genealogico* (*cronache di emigra*nti), a cura di R. Martinoni, Dadò, Locarno, 2009, Passim

[15] A. Gnesa, *Acqua sempre Viva!,* a cura di C. Matasci – si veda la nota del curatore a pag. 10 e le sue considerazioni a pag. 127 e 128, 2016, Dadò, Locarno, pag. 135, 128 e 154

Egli si china con la moglie sul ciglione dello strapiombo a guardare i lavori in corso per l'erezione della diga e dalle casematte provengono rombi di motore e rullii di bitumiere.

"(…) Bruno è triste: - Povera valle, com'è concia! Sono sparite tutte le pozze d'acqua viola. E quante cascine verranno sommerse, quanti boschetti devastati! Guarda, Vittorina – e le addita, sul versante opposto, il gruppo di case di Corippo – vedi la casa dove abbiamo soggiornato durante tante estati? Il lago artificiale arriverà quasi a bagnare il cortiletto. Tutte quelle stallacce così belle finiranno sott'acqua (…)"[16]

2. Contenuti del MM

In buona sostanza trattasi di quanto segue.

2.1 Tempistica

- Il regolamento in vigore risale al 1981 ed è stato approvato dall'Autorità cantonale nel 1986;

- nel 2017 la SEL ha richiesto il suo aggiornamento con allineamento al modello cantonale (si trattava del rinnovo delle convenzioni di fornitura e distribuzione d'acqua potabile tra Locarno, Losone e Muralto);

- il modello cantonale compendia ca. 80 articoli essendo dunque più completo rispetto a quello comunale che ne contiene 46; prevede inoltre un modello tariffale per il calcolo della tassa base meno causale attirandosi in tal senso le critiche del nostro Municipio: pur rispettando il fondamento sul potenziale fornibile è stata migliorata l'equità tutelando maggiormente il consumatore (domanda di proroga del 2019 e sospensione della pratica tra il 2020 e il 2023 dovuta a vari fattori).

2.2 Regolamentazione

- Il modello cantonale è già stato adottato da ca. il 70% dei Comuni;

- sono state recepite le raccomandazioni della scrivente essenzialmente dovute all'ex commissario On. Panizzolo riprese nel punto 4 del rapporto 22.01.2024 sul MM n. 71, integrandole (art. 29 – esecuzione – art. 30 cpv. 2 – prescrizioni tecniche e art. 31 – collaudo).

2.3 Digitalizzazione

- A livello comparato la transizione è comprovata ad esempio dalle Regionalwerke di Baden, e dalla SWL Energie AG di Lenzburg, ambedue nel Canton Argovia e, almeno per

[16] A. Casè "*Bruno Nizzola, il pittore di Via Monteguzzo*", seconda edizione, 1969, Pedrazzini, Locarno, pag. 198

la città di Baden e dintorni, con dimensioni demografiche simili a quelle del nostro comprensorio: particolarmente importanti sono il concetto di tutela del territorio e delle generazioni future;

- sono particolarmente importanti alcune misure concrete: semplificazione amministrativa, sostenibilità ambientale e sicurezza delle interazioni digitali con l'utenza; da un lato tramite lo sviluppo di uno sportello elettronico (art. 8 cpv. 6) e dall'altro con la fatturazione elettronica;

- in particolare sarà possibile ricorrere a un identificativo univoco per persona (segnatamente il numero AVS, evitando omonimie, scambi di identità nel trattamento degli incarti personali, duplicazioni e criticità simili – si veda la modifica della LAVS entrata in vigore il 01.01.2022 che consente alle autorità di utilizzare sistematicamente e in modo generalizzato il NAVS al di fuori del suo ambito; una corretta identificazione dell'utente costituisce un pilastro fondamentale della protezione dei dati personali);

- per quanto concerne la base legale si richiama il già menzionato art. 8 cpv. 6, come pure la futura Ordinanza municipale (normativa di mero rango materiale) fondata sull'art. 6 cpv. 1 LPDP che non richiede pertanto una base legale in senso formale e dunque referendabile;

- la fatturazione elettronica è sancita dall'art. 74, ritenuto che l'abbonato possa beneficiare di una riduzione fino a un massimo CHF 2.- per ogni fattura e che l'importo della riduzione non possa eccedere l'1% del montante della stessa;

- l'Ordinanza municipale regolerà le rateizzazioni e il sovracosto di CHF 2.- per ogni fatturazione in formato cartaceo, ritenuta la facoltà del Municipio di modulare sia la riduzione sia il sovracosto e la possibilità non applicare alcun importo (principio della flessibilità e della riduzione dei costi amministrativi – stima di 50 cts. per la fattura inviata tramite e-bill e di ca. CHF 1.- per fattura inviata tramite sportello elettronico);

- il risparmio annuo stima 150 kg di carta in meno (buste incluse) con la contestuale riduzione delle emissioni di gas serra di ca. 200 kg di CO_2.

2.4 Tassa base

2.4.1 Introduzione

- Il modello cantonale prevede il calcolo in funzione del potenziale fornibile (in concreto il diametro del contatore), essendo, come già in parte anticipato, meno causale rispetto all'attuale modello LEA che, sebbene datato e di difficile applicazione, prevede che la tassa base venga computata in funzione di parametri geometrici (dimensione dei locali) e quantitativi (numero dei rubinetti, delle docce, ecc…);

- sebbene il modello cantonale sia insufficientemente causale è già stato applicato dalle principali aziende svizzere: Wasserversorgung Stadt Zuerich, Service de l'eau Ville de Lausanne, Industrielle Werke Basel e cantonali: AIL, AMB e SIBM;

- ne consegue che, come si riprenderà succintamente in appresso nelle conclusioni, il margine comunale a disposizione per contestare il modello di calcolo è pressoché nullo

2.4.2 Modello attuale

- Vige l'art. 13 b del Regolamento: la tassa è percepita in funzione degli elementi che compongono l'edificio.

2.4.3 Modello cantonale elaborato dal Dipartimento del territorio

- Come parzialmente riportato, l'art. 70 prevede la commisurazione della tassa base unicamente al diametro del contatore installato, di conseguenza al potenziale d'acqua fornibile parametro Q_3 "***portata premente nominale in m3 /h***";

- per determinare la tassa base di tutti i tipi di contatore è dunque sufficiente stabilire la tassa annua unitaria di Q_3 (ossia l'importo annuo per metro cubo d'acqua fornibile).

2.4.4 Principi e vincoli

- Come detto il calcolo si fonda sul potenziale fornibile e non sulla situazione effettiva del singolo abbonato;

- di conseguenza la discretizzazione è meno capillare e il metodo è meno preciso perché soprattutto la tassa base è uguale per tutti indipendentemente dal fatto che l'utente sfrutti appieno la sua potenzialità;

- sono quindi da salutare i correttivi tecnici proposti dal Municipio per superare un'applicazione meramente meccanica del modello cantonale migliorando di converso l'equità applicativa (salvaguardando i principi della proporzionalità e parità di trattamento sostanziale tra utenti riducendo di converso il rischio di effetti eccessivamente penalizzanti per determinate categorie di abbonati);

- a favore del modello cantonale vada doverosamente riconosciuta una maggior semplicità, trasparenza e facilità operativa da gestire;

- pagare una tassa in base al potenziale disponibile si allinea inoltre a quanto già previsto in molti altri settori, come per l'elettricità (amperaggio valvola principale) o per la banda internet (velocità MB/s);

- in considerazione della vocazione turistica della regione con presenza di numerose residenze secondarie, il Municipio ha preferito mantenere una tassa base vicina al limite

superiore (80% dei costi fissi ritenuto il limite inferiore della forchetta del 50%) per evitare un aumento della tassa sul consumo che penalizzerebbe unicamente i residenti; la scrivente saluta molto positivamente una scelta di campo coraggiosa a favore della popolazione locale;

- il principio sulla ripartizione della tassa base e della tassa consumo è stato confermato nel 2008 dal DFE in un rapporto elaborato dal Sorvegliante dei Prezzi;

2.4.5 Situazione finanziaria attuale

- Essendo di competenza della CdG ci si limita a riportare che il consuntivo del 2025 attesta per la LEA costi fissi attuali attorno ai 3.9 milioni di franchi all'anno;

- operando in regime di Ente autonomo da ca. 2 anni è evidente che la situazione non può ancora ritenersi consolidata essendo tuttora in fase di assestamento;

- inoltre sarà probabilmente necessario potenziare l'organico nei prossimi anni tenendo conto dei controlli connessi alla sicurezza alimentale (controllo autonomo, controllo attivo degli allacciamenti) come pure del proseguimento degli obiettivi strategici definiti da questo consesso quali diventare l'azienda di riferimento in materia di approvvigionamento idrico per il Locarnese;

- inoltre il piano generale dell'acquedotto contempla un rilevante fabbisogno di investimenti (interventi per ca. 90 milioni di franchi e nel breve, realizzazione dei nuovi pozzi alla Morettina il cui investimento si situa attorno a 15 milioni di franchi);

- contestualmente l'investimento comporterà un incremento strutturale degli oneri di ammortamento (aspetto che sarà trattato dalla CdG).

2.5 Situazione attuale degli abbonati

- Alla fine del 2025 i contratti di abbonamento erano 4'651 e hanno generato con il prelievo della tassa base un incasso di quasi 3 milioni di franchi, coprendo ca. l'84% dei costi fissi.

2.6 Nuovo modello tariffario Q3 ponderato

Non si limita ad applicare una tariffa uniforme al Q_3 riportato in precedenza ma introduce un coefficiente di ponderazione che rappresenta più realisticamente l'incidenza tecnica ed economica delle diverse classi di contatore;

- come parzialmente anticipato e ripreso nelle conclusioni in appresso, l'impostazione municipale è concepita nell'interesse dell'utenza, consentendo di applicare il modello cantonale in modo più equo e proporzionato, evitando che una tariffazione rigidamente lineare del Q_3 produca risultati eccessivamente penalizzanti per alcune classi e migliorando la parità di trattamento sostanziale tra gli abbonati;

- per i contatori di piccolo diametro, in particolare DN20 e DN25 (rappresentanti nel complesso oltre l'80% degli abbonamenti) la tassa base definita è sostanzialmente allineata alla tassa base media attualmente applicata, consentendo di contenere l'impatto sulle utenze domestiche maggiormente rappresentative senza compromettere l'equilibrio complessivo del modello;

- per i contatori di diametro superiore, la tassa base aumenta in funzione del potenziale fornibile secondo una progressione ponderata;

- il risultato complessivo conferma che il nuovo modello non comporta un aumento annuo derivante dalla tassa base, ma addirittura una diminuzione (considerando il gettito annuo stimato di ca. CHF 2.924 milioni) di CHF 66'000.- rispetto al gettito di riferimento 2025;

- evidentemente all'interno della stessa classe alcuni abbonati beneficeranno di una riduzione e altri registreranno un aumento; d'acchito non può evidentemente essere sottovalutato l'impatto delle decisioni su eventuali ricorsi

- per quanto concerne il posizionamento del nuovo tariffario rispetto ad alcune aziende cantonali di riferimento (ossia le già citate AIL, AMB e SIBM), si rinvia integralmente alla pag. 20 del MM, ritenuto comunque che la valutazione della pressione tariffaria complessiva non può limitarsi alla sola tassa base ma deve considerare l'insieme dei componenti della fattura;

- dai confronti effettuati con le tre aziende menzionate emerge che il nuovo tariffario LEA, valutato nel suo insieme, mantiene un'elevata competitività e conferma che la revisione proposta non comporta un aumento generalizzato della pressione tariffaria, trattandosi piuttosto, come anticipato, di una rimodulazione della tassa base resasi necessaria dall'allineamento del modello cantonale.

2.7 Consultazione del Sorvegliante dei Prezzi – SDP (art. 14 LSPr, n. 942.20 Raccolta sistematica del diritto federale)

- Il 06.05.2025 il Municipio ha trasmesso al SDP il progetto di modifica del regolamento;

- in una prima di posizione del 04.08.2025 il SDP ha confermato in ordine l'assoggettamento alla LSPr del Comune di Locarno per il tramite della LEA, trattandosi di titolare di un monopolio locale per l'approvvigionamento idrico;

- dal profilo sostanziale sono state formulate in particolare quattro raccomandazioni:

    - la verifica dell'eventuale presenza di contatori sovradimensionati con la procedura di sostituzione gratuita;
    - l'adeguamento al ribasso delle tariffe relative alla tassa di noleggio del contatore;

- la garanzia che il gettito derivante dalla tassa base non superi il 50% delle entrate complessive;
- la necessità di menzionare espressamente il parere della SDP nella decisione municipale di approvazione del regolamento (art. 14 cpv. 2 LSPr)

- Con comunicazione 26.08.2025 LEA ha accolto pressoché integralmente le raccomandazioni e ha ulteriormente migliorato la coerenza complessiva delle modifiche regolamentari;

- Tra le principali modifiche introdotte figurano:

  - revisione della tabella D dell'art. 70 con correzione degli importi della tassa di noleggio dei contatori (copertura dei costi);
  - introduzione di un nuovo art. 73 che integra in un'unica norma le altre tasse comunali accessorie (garanzia di un sistema tariffario armonizzato e trasparente);
  - aggiunta di un articolo 74 che definisce con precisione i termini e le modalità di fatturazione (in armonizzazione con le migliori prassi di gestione amministrativa)
  - inserimento dell'art. 83 (norma transitoria che permette agli abbonati di richiedere, su base individuale, la verifica dell'adeguatezza del loro contatore – rispondendo con questo alla raccomandazione di evitare un onere sproporzionato dell'intero parco contatori).

- Il 22.09.2025 il SDP ha trasmesso il proprio secondo preavviso ufficiale riconoscendo la conformità del regolamento ai principi di causalità e copertura dei costi, raccomandando tuttavia di adeguare al ribasso (art. 73) alcuni valori minimi di "*tasse diverse*", limitandoli così alla copertura dei soli costi effettivi di produzione o trasmissione dei documenti, in linea con la prassi ordinaria delle amministrazioni pubbliche svizzere;

- conclusa la procedura, l'esecutivo ritiene che il Regolamento risulta attualmente pienamente conforme ai principi di causalità e di copertura dei costi stabiliti dal diritto federale;

- ha espresso le seguenti ulteriori precisazioni:

- **verifica dell'adeguatezza dei contatori;** non è risultata praticabile l'ipotesi di procedere a una verifica sistematica dell'adeguatezza di tutti i contatori per evidenti ragioni organizzative (onere eccessivo e disagio rilevante per l'utenza senza un reale beneficio in termini di equità tariffaria).
  La raccomandazione è stata però accolta introducendo l'art. 83 (possibilità dell'utente di richiedere la verifica individuale della dimensione del proprio contatore, soluzione proporzionata e rispettosa del principio di causalità.

- Equilibrio della tassa base: è stata rispettata nella sostanza la raccomandazione di garantire che il gettito della tassa base non superi indicativamente il 50% delle entrate

complessive (che ammontano a ca. 5.8 milioni di franchi il cui 50% corrisponde a ca. 2.9 milioni di franchi. Come riferito in precedenza, con il nuovo modello tariffario il gettito annuo stimabile della tassa base si attesta a 2.924 milioni di franchi (valore sostanzialmente in linea con quello raccomandato, tenuto conto degli arrotondamenti tariffari e della natura previsionale del modello).

- Tasse e diversi (art. 73): riferendosi alla richiesta della SDP di ridurre gli importi minimi, si allega che gli importi inseriti nel regolamento sono in linea con le tariffe attualmente applicate e coerenti con la prassi comunale, mantenendo pure una funzione dissuasiva (limitazione di richieste ripetute di estratti o documenti.

3. Conclusioni

- L'attuale regolamento risale a oltre 40 anni fa e non è più adeguato alle esigenze operative e normative odierne; la revisione è un passaggio necessario per adeguare le normative e le direttive cantonali, garantendo maggior uniformità, trasparenza e modernità nella gestione del servizio idrico; l'ampio percorso di riforma è già stato adottato da numerosi altri comuni.

- La transizione a un sistema basato dalla portata potenziale del contatore, espressa tramite il parametro Q3, costituisce un cambiamento tariffario significativo rispetto all'attuale metodo fondato su criteri più specifici e individualizzabili.

- Il nuovo modello offre maggiore trasparenza e omogeneità nella determinazione della tassa base ma deve essere applicato in modo proporzionato per evitare effetti eccessivamente rigidi e ritorsivi.

- Il modello Q_3 si fonda su un coefficiente tecnico tariffario di ponderazione, mantenendolo quale parametro tecnico principale, coerentemente con il modello cantonale, ma integrandolo con una lettura più completa degli effetti idraulici e infrastrutturali legati alle diverse portate e con l'esigenza di garantire una rimodulazione rivalutata rispetto alle tariffe attuali.

- La ponderazione è quindi nell'interesse dell'utenza migliorando l'equità applicativa del modello, rafforzando la parità di trattamento sostanziale tra gli abbonati e contenendo gli effetti più marcati del passaggio al nuovo sistema tariffario.

- Il nuovo modello garantisce una copertura della tassa base pari all'80% dei costi fissi attuali e a ca. il 70% dei costi fissi prospettici di breve – medio termine, stimati in ca. 4.2 milioni di franchi annui.

- Viene dunque manutenuto un prudente equilibrio tra tassa base e di consumo, evitando aumenti spropositati della componente variabile, che graverebbe sui residenti, sulle famiglie e anche sulle imprese.

- Fatte salve le argomentazioni della CdG il nuovo tariffario, complessivamente, rimane competitivo rispetto alle altre aziende idriche cantonali.

- Infine, il nuovo modello non comporta un aumento del gettito complessivo; al contrario, il totale prelevato annualmente tramite tassa base risulterà inferiore di ca. CHF 66'000.- franchi rispetto al consuntivo 2025;

- La revisione sottopostaci non rappresenta dunque un aumento della pressione tariffaria ma una rimodulazione della tassa base, richiesta dall'allineamento al modello cantonale e implementata in modo coerente con i principi di equità applicativa, parità di trattamento sostanziale, proporzionalità, sostenibilità finanziaria e trasparenza.

4. Istruttoria

Nella riportata seduta congiunta del 24.08.2026 (all'interno comunque della riunione della CdG) sono stati ascoltati il CD On. Pellegrini e il Dir. LEA Ing. Galgiani.

4.1 Il CD On. Pellegrini illustra la proposta di modifica del regolamento, sottolineando come si tratti di una scelta ponderata e non assunta con leggerezza. Evidenzia la necessità di essere realistici, considerato che il Cantone ha sollecitato una modifica dell'attuale regolamentazione.
La proposta cantonale non ha raccolto il consenso unanime della LEA. Per tale ragione sono state approfondite diverse soluzioni, con l'obiettivo di contenere l'impatto economico e individuare una modalità che garantisse maggiore equità. La soluzione elaborata è stata sottoposta alla valutazione del legale della LEA e trasmessa a Mister Prezzi per un parere. Il Cantone non ha formulato obiezioni in merito.
Viene quindi presentata la soluzione elaborata dal Municipio, che si differenzia da quella inizialmente proposta dal Cantone e comporta un importo complessivamente inferiore. La proposta è stata inoltre sottoposta ai Comuni di Losone e Muralto, che hanno comunicato di condividerne l'impostazione.

Evidenzia che, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento, non si può escludere la possibilità che vengano inoltrati dei ricorsi. Sottolinea tuttavia che, come anticipato, il sistema proposto è stato approfondito dal profilo giuridico e che è stato confermato che la soluzione adottata è sostenibile.
In caso di ricorsi, qualora emergessero elementi tali da richiedere una modifica, sarebbe necessario elaborare un nuovo regolamento. Sono stati pertanto analizzati diversi scenari e la soluzione presentata è il risultato di tali approfondimenti.

Sottolinea altresì che la LEA rimane competitiva non solo per quanto concerne la tassa base, ma anche relativamente alle tariffe di consumo. In confronto alle altre aziende, queste ultime risultano infatti sensibilmente più elevate.

Per quanto riguarda l'attuale sistema di calcolo, osserva che esso risale in parte a diversi decenni fa. La verifica puntuale delle apparecchiature presenti in ciascun immobile può, a seconda dei casi, risultare favorevole all'utente oppure all'azienda. Tuttavia, procedere a un censimento casa per casa di tutti gli apparecchi presenti comporterebbe un lavoro estremamente oneroso e rappresenterebbe un ulteriore ostacolo nell'ambito del progetto complessivo.

Informa che, come già parzialmente anticipato, sono già stati organizzati diversi incontri con i Comuni, durante i quali è stato presentato il progetto LEA. Attualmente Orselina si trova in una fase di confronto particolarmente avanzata.

È inoltre previsto l'avvio di una collaborazione sperimentale con il Comune di Gambarogno.
Sono stati avviati contatti anche con Minusio, sebbene al momento non sia ancora stata definita una collaborazione concreta.

Precisa infine che l'obiettivo di questi incontri è innanzitutto presentare il progetto LEA, evidenziando la disponibilità a collaborare con i Comuni. Non si esclude che, con il passare del tempo, anche Comuni che oggi non sono interessati possano rivalutare la propria posizione.

4.2 L'Ing. Galgiani presenta, attraverso una serie di slide allegate, il nuovo modello, elaborato quale strumento di supporto alle aziende.

Ricorda che il progetto era già in fase avanzata nel 2018, ma la pandemia ne ha successivamente determinato il rinvio. Negli anni successivi sono state svolte numerose attività di approfondimento e sono state valutate diverse possibili soluzioni. Il progetto è ora considerato maturo e viene presentata quella che, secondo la LEA, costituisce la soluzione più adeguata attualmente disponibile.

È stato inoltre definito l'utilizzo del numero AVS quale riferimento per consentire all'utenza di accedere allo sportello virtuale. A suo parere, è compito dell'azienda garantire un sistema attraverso il quale l'utente possa interagire in modo sicuro.

La nuova tassa base sarà determinata riferendosi al contatore. L'utente avrà la possibilità di richiedere una verifica qualora ritenga che il contatore installato sia sovradimensionato rispetto alle proprie esigenze.

Attualmente la tassa base viene calcolata considerando il numero di rubinetti, docce e altri apparecchi presenti nell'immobile. A livello cantonale, invece, è previsto un sistema basato sul potenziale di consumo.

Il nuovo sistema risulta pertanto meno capillare rispetto a quello attuale. Il principio del potenziale determina infatti situazioni nelle quali immobili con caratteristiche differenti possono essere assoggettati a una tassa base analoga.

Evidenzia infine come questo rappresenti un aspetto problematico per la LEA, in quanto potrebbe generare disparità di trattamento. In particolare, in alcune abitazioni l'applicazione del modello cantonale comporterebbe una tassa base significativamente più elevata. La LEA ha pertanto approfondito a lungo le possibili modalità per garantire una maggiore equità.

5. Approfondimenti commissionali

5.1 Seduta CdG (CdL) 24.08.2026

Alcuni commissari hanno formulato una serie di domande.

La trattazione di una di queste (relativa al grado di copertura con la nuova tassa base di tutti gli ammortamenti previsti per i prossimi anni), essendo di pretta natura finanziaria è demandata al rapporto della CdG.

Sono di converso di pertinenza anche della scrivente le seguenti tematiche emerse dalle risposte alle domande dei colleghi:

- installare uno sportello elettronico (sviluppandolo integrandolo per l'utilizzo per altri servizi comunali) è teoricamente possibile, ma dipende dalla compatibilità dell'infrastruttura tecnologica esistente.

- Qualora l'infrastruttura lo consenta, l'integrazione potrebbe essere realizzata, seppure inizialmente in forma limitata. In assenza di un'infrastruttura adeguata, l'implementazione risulterebbe invece più complessa.

- La tassa base non è intesa una tantum legata all'immobile, con fatturazione semestrale.
  Per garantire una maggiore equità è stato di conseguenza elaborato uno specifico coefficiente di correzione.

- Centri commerciali di grandi dimensioni come la Migros rientrano delle tipologie di utenza della categoria relativa ai contatori con diametro 100.
  In generale viene precisato che, anche rispetto alle altre aziende del Cantone, gli importi proposti dalla LEA rimangono tra i più bassi.
  Anche Mister Prezzi ha espresso parere favorevole rispetto alla soluzione individuata.

  L'obiettivo è l'entrata in vigore del regolamento dal 01.01.2027.
  La transizione al nuovo sistema di fatturazione sarà effettuata in maniera graduale.

- Circa il 60% degli abbonati (segnatamente il 62%) è dotato attualmente del contatore DN20 mm (taglia minima prevista).

  Secondo l'informativa fornita dall'Ing. Galgiani al relatore con mail 07.10.2026, per questa categoria la tassa base ammonterà a CHF 230.- all'anno (v. tabella pag. 56).

  Detto importo risulta persino inferiore all'attuale valore medio applicato agli abbonati con un contatore DN 20mm, pari a ca. CHF 240.- all'anno.

  Il risultato è stato possibile grazie ai fattori di ponderazione (per il cui funzionamento e motivazioni si rimanda alle pag. 15 – 17 del MM).

  In sostanza dunque per ca. il 60% degli abbonati la nuova tassa base sarà pari a **CHF 230.- /anno**, rispetto alla situazione attuale che**,** per la stessa categoria si attesta **mediamente** attorno ai **CHF 240.-/anno.**

- Tutti i Comuni interessati hanno adottato il modello cantonale.

- È necessario non procrastinare gli investimenti necessari e prioritari in considerazione dell'evoluzione climatica e delle prospettive future.

- Allestimento di un'Ordinanza municipale che moduli gli importi della tassa base sulla base dei dati risultati dai consuntivi.

- Circa 30 utenze non soggette al pagamento della tassa; le stesse, unitamente alla città dovrebbero esservi assoggettate.

5.2 Risposte 16.09.2026 del Municipio alle domande della CdG

Anche se essenzialmente di competenza della CdG, ci si permette appresso una breve sintesi:

- se un contatore (a seguito della verifica richiesta dall'abbonato entro il termine transitorio previsto) risultasse sovradimensionato e sia tecnicamente possibile installare un contatore di diametro inferiore nel rispetto delle prescrizioni applicabili, l'adeguamento sarà assunto da LEA;

- sulla scorta del nuovo sistema tariffario costituito per classi di contatore (più semplice e trasparente) ogni abbonato potrà conoscere in anticipo la tassa base applicabile facendo riferimento al diametro del suo contatore;

- l'entrata in vigore del nuovo regolamento sarà accompagnata da un'informazione mirata, attiva e comprensibile all'utenza sui canali sociali e trasmessa contestualmente alla fattura relativa al primo semestre 2027 (emessa tra marzo e aprile 2027), con

un'accompagnatoria con chiara indicazione del nuovo regolamento, con il nuovo metodo di calcolo delle nuove tasse base, del principio della rimodulazione e della possibilità di chiedere la verifica del dimensionamento del contatore entro il termine previsto di 24 mesi: la motivazione di detto termine è un compromesso tra la tutela dell'utenza (in questo lasso di tempo gli abbonati ricevono le prime fatture secondo il nuovo sistema, capiscono gli effetti concreti e, se del caso, possono attivarsi per la verifica) e la sostenibilità operativa (LEA può gestire le eventuali richieste in modo ordinato, evitando una procedura transitoria indefinita); abbreviare il termine non permetterebbe una transizione prudente e pregiudicherebbe i diritti dell'utenza (non dovrebbe in proposito presentarsi nessun caso di abbonati che non abbiano ricevuto comunicazioni attive da parte del Comune o di LEA); decorso il termine di 24 mesi non vi sarà più un diritto transitorio generalizzato alla verifica dei contatori secondo le regole ordinarie; qualora dalla visita risultasse opportuno procedere alla sostituzione, i costi non saranno assunti automaticamente da LEA, ma valutati secondo le modalità applicabili; la verifica o l'eventuale sostituzione del contatore dopo il termine transitorio non daranno inoltre più diritto al calcolo retroattivo delle tasse già fatturate; il nuovo dimensionamento produrrà effetto unicamente per il futuro a partire dalla nuova fatturazione o a partire dalla successiva fatturazione

- le verifiche del funzionamento generale del nuovo sistema avverranno nei primi anni a intervalli regolari sia dal punto di vista dell'utenza sia da quello aziendale, valutando gli effetti concreti rilevando eventuali criticità e aspetti da migliorare;

- Infine, il regolamento prevede una facoltà di fatturazione che non costituisce pertanto un obbligo automatico, ritenuto che il Municipio potrà stabilire tramite ordinanza se e in quale misura applicare una riduzione per la fatturazione elettronica e/o un sovracosto per la fattura cartacea entro i limiti massimi previsti; teoricamente, in caso di applicazione contemporanea dell'incentivo massimo per la fattura elettronica e del sovracosto massimo per quella cartacea, la differenza complessiva tra le due modalità potrebbe essere CHF 4.- per fattura (limite massimo potenziale) in quanto l'effettiva applicazione sarà definita tramite Ordinanza e potrà essere modulata in modo più prudente. Per il momento quella cartacea rimarrà nella modalità standard di fatturazione. Lo stimolo per la progressiva transizione alla fatturazione digitale avverrà con la introduzione al portale myLEA e dopo una fase di consolidamento dell'infrastruttura. L'ordinanza definirà le modalità concrete che potranno consistere a una riduzione della fattura elettronica e un sovraccarico per l'utente che mantiene la fattura cartacea oppure in una combinazione delle due misure. Fino al momento in cui non sarà disponibile un'infrastruttura digitale adeguata, sufficientemente rodata e facilmente accessibile all'utenza, è più opportuno privilegiare un incentivo positivo, ossia la riduzione per la modalità elettronica piuttosto che introdurre subito una penalizzazione per la fattura cartacea.

5.3 <u>Compensazioni finanziarie nell'ambito di futuri mandati di gestione totale – proposta di emendamento agli artt. 6 cpv. 2 e 70 cpv. 2 da parte della CdG e della CdL</u>

La tematica viene trattata dalla scrivente essendo di natura prevalentemente legislativa.

In effetti, nel corso degli approfondimenti successivi all'audizione, la scrivente è stata resa attenta dal Municipio a un'ulteriore esigenza regolamentare emersa nell'ambito dei confronti con alcuni Comuni potenzialmente interessati a conferire all'Azienda un mandato di gestione totale del proprio acquedotto.

Gli art. 6 cpv. 2 e 70 cpv. 2 del Regolamento già contemplano la possibilità di applicare temporaneamente supplementi o riduzioni tariffarie per assicurare le compensazioni finanziarie previste nei relativi mandati di gestione o in altri accordi specifici. Tale meccanismo risponde all'esigenza di considerare le differenti situazioni patrimoniali, finanziarie e infrastrutturali che possono caratterizzare gli acquedotti di nuovi comprensori, evitando che eventuali oneri pregressi o investimenti non effettuati siano indistintamente trasferiti agli abbonati dei comprensori già gestiti da LEA. La formulazione attualmente proposta limita tuttavia la possibilità di applicare tali compensazioni alla sola tassa di consumo.

La scrivente, esaminata la questione, ritiene che tale limitazione non risulti necessaria rispetto alle finalità della disposizione. In particolare, laddove gli oneri da compensare siano prevalentemente riconducibili alle infrastrutture e ai relativi investimenti, appare giustificato poter prevedere un supplemento anche sulla componente fissa della tariffa, oppure una ripartizione tra tassa base e tassa di consumo, secondo le specifiche condizioni concordate. **L'estensione proposta non introduce pertanto un nuovo principio tariffario**, ma completa un meccanismo di compensazione già previsto dal Regolamento, consentendone un'applicazione maggiormente aderente alla natura degli oneri da sostenere.

La Commissione ritiene altresì importante precisare che tale possibilità è concepita nell'ambito di eventuali futuri mandati di gestione totale e non è finalizzata a modificare le condizioni tariffarie degli abbonati dei comprensori già gestiti da LEA. L'applicazione di eventuali supplementi o riduzioni rimarrebbe comunque subordinata a specifici accordi, avrebbe carattere temporaneo e dovrebbe rispettare i principi di causalità, proporzionalità e parità di trattamento.

Alla luce di queste considerazioni, si ritiene di poter condividere e fare propria l'esigenza formulata dalle due commissioni, proponendo conseguentemente un emendamento puntuale degli art. 6 cpv. 2 e 70 cpv. 2 (al quale il Municipio aderisce), secondo le formulazioni riportate di seguito.

Art. 6 cpv. 2 – Nuova formulazione

Se previsto dal mandato di gestione totale con il Comune nel cui comprensorio trova applicazione il presente Regolamento o da altri accordi specifici, possono essere temporaneamente applicati supplementi o riduzioni alla tassa base e/o alla tassa di consumo, al fine di assicurare la compensazione finanziaria stabilita nel relativo mandato o accordo. Tali importi sono indicati separatamente in fattura.

Art. 70 cpv. 2 – Nuova formulazione

La fornitura di acqua è soggetta al pagamento di una tassa di consumo (tabella B), la quale copra dal 20% al 50% dei costi complessivi. In presenza di quanto previsto all'art. 6 cpv. 2, possono essere temporaneamente applicati supplementi o riduzioni alla tassa base (tabella A) e/o alla tassa di consumo (tabella B), destinati alla compensazione finanziaria stabilita nel relativo mandato di gestione o in altri accordi specifici. L'ammontare, le modalità di calcolo, il comprensorio interessato e la durata di applicazione sono definiti dal Municipio tramite Ordinanza, sulla base degli accordi stipulati e nel rispetto dei limiti previsti dal presente Regolamento. Tali importi sono indicati separatamente in fattura.

La Commissione propone pertanto di approvare il Regolamento con i predetti emendamenti, ritenendo che essi ne completino opportunamente le disposizioni senza modificarne l'impostazione generale.

6. Conclusioni giuridico – regolamentari e auspici

Rinunciando evidentemente per ragioni sintesi a una disanima articolo per articolo a mente della scrivente nulla osta all'approvazione della modifica regolamentare sottopostaci, essendo essa conforme alla legislazione superiore e pertanto direttamente applicabile.

Viene operata una sintesi di alcuni principi del diritto amministrativo (in proposito è stata forzatamente e a malincuore operata una sintesi) che reggono la materia, segnatamente: uguaglianza, parità di trattamento e proporzionalità.

Effettivamente il MM in narrativa ha dato prova di rispetto di questi dettami.

- **Principio di uguaglianza e di parità di trattamento**

Secondo l'art. 8 cpv. 1 Cost. fed., tutti sono uguali davanti alla legge.
La normativa è una delle pietre miliari del diritto svizzero.
Il campo di applicazione di tale normativa non è limitato né quanto alla matteria né quanto alla persona.
Tutelati sono tutti gli individui come tali.
Ciò corrisponde d'altronde alle esigenze di uno Stato fondato sul diritto, che non potrebbe limitare una parte soltanto dei cittadini all'applicazione di un principio fondamentale quale l'uguaglianza giuridica, compreso il diritto del diniego della giustizia formale che ne deriva [17].
Il principio dell'uguaglianza, con esso il diritto d'arbitrio, vincola il legislatore, il Giudice e l'amministrazione.

[17] A. Scolari, *Diritto amministrativo, parte generale*, n. 113.

In particolare nella legge il fondamento dell'uguaglianza deve trovare il suo sviluppo più appropriato [18].
Il senso più immediato di questa norma che le leggi, che a loro volta devono rispettare il principio dell'uguaglianza deve essere applicate con criteri di uguaglianza, che una medesima autorità ne deve interpretare in maniera costante che essa deve adottare, nelle medesime circostanze, decisioni identiche e circostanze diverse, decisioni diverse.
Quando l'autorità dispone di un potere di apprezzamento, ne deve far uso, nella misura del possibile, in modo imparziale, adottando le medesime soluzioni in casi simili, evitando di adottare due pesi e due misure [19].

- **Proporzionalità**

- Gli atti degli organi dello Stato devono essere adeguati agli scopi.
- Il mezzo utilizzato deve essere idoneo a raggiungere lo scopo dell'interesse pubblico desiderato rispettando il più possibile la libertà individuale.
- Analogamente all'interesse pubblico, deve esistere un rapporto ragionevole tra il risultato previsto e le restrizioni necessarie.
- Il principio è applicabile in tutti i campi dell'attività statale ed esecutiva.
- Infine, il dettame è una nozione indeterminata, la cui portata varia a seconda delle circostanze dei punti di vista, ossia giudizio di valore sulle relazioni esistenti tra uno scopo perseguito e i mezzi necessari per raggiungerlo da un canto, e dall'altro, conseguenze che ne derivano.
- La proporzionalità dipende dunque necessariamente da fattori concreti di apprezzamento.[20]

Non sono dunque stati ritenuti necessari ulteriori atti istruttori né modifiche all'impostazione generale del modello regolamentare cantonale, fatta eccezione per il circoscritto emendamento agli artt. 6 cpv. 2 e 70 cpv. 2, illustrato al precedente punto 5.3.

Va doverosamente dato atto al Municipio (nella persona del CD On. Pellegrini) e a LEA (nelle persone del Direttore Ing. Galgiani e del consulente giuridico Avv. Gianni Cattaneo in Lugano) che vanno pubblicamente ringraziati, di aver con successo trovato la "quadra" con uno spericolato esercizio di funambolismo giuridico equilibrando le esigenze dell'utenza locale con il ristretto spazio di manovra concesso dal regolamento tipo approntato dall'Autorità cantonale; le possibilità di intervento sono state sfruttate in modo mirabile, in particolare reintroducendo tra l'altro il fattore di ponderazione per la commisurazione della tassa base.

Alla fine, ad uscire vincenti sono le esigenze dell'utenza che dal prossimo anno disporrà di normative rivedute rispettose di 4 cardini: uniformità, trasparenza, modernità e omogeneità.

---

[18] A. Scolari, op. cit., n. 115
[19] A. Scolari, op. cit., n. 116
[20] A. Scolari, op. cit., note 171 / 172

Dal profilo contabile non vi sarà inoltre un maggior gettito complessivo e neppure un aumento generalizzato della pressione tariffaria (che rimarrà concorrenziale rispetto a quella delle aziende fornitrici concorrenti dei poli urbani ticinesi).

Non vi sarà nemmeno un aumento generalizzato della pressione tariffaria, e questo in ossequio ai principi dell'uguaglianza e della proporzionalità nell'applicazione del modello cantonale.

È stata altresì rispettata la parità di trattamento sostanziale tra gli abbonati evitando esiti eccessivamente penalizzanti per alcune categorie di utenti.

Si è parimenti ossequiato al diritto federale superiore (principi di causalità e copertura dei costi).

Dal profilo normativo è doveroso il riferimento ad alcune disposizioni cardine (anche qui ci si limita, con rincrescimento, a un'impietosa selezione), segnatamente:

- art. 8 cpv. 6: implementazione di uno sportello elettronico per garantire comunicazioni e interazioni digitali con gli utenti, ammettendo (nei limiti e alle condizioni stabilite dal diritto federale) l'utilizzazione sistematica del numero AVS quale identificativo corretto degli abbonati;

- art. 29: esecuzione a carico degli abbonati delle istallazioni interne (realizzazione e manutenzione) da parte di concessionari autorizzati da LEA con certificazione rilasciata dall'AAT oppure dalla SVGW;

- art. 30 cpv. 2: prescrizioni tecniche (posa di un dispositivo di protezione contro i reflussi d'acqua nella rete dopo il contatore);

- art. 31: collaudo;

- art. 70: commisurazione delle tasse di utilizzazione secondo i principi del diritto amministrativo;

- art. 73: tasse diverse per il rilascio di estratti in formato digitale e cartaceo tenendo conto degli analoghi principi;

- art. 74: modalità di fatturazione (digitale e/o cartacea) e termini sulla scorta degli stessi dettami;

- art. 83: norma transitoria per la richiesta di verifica del dimensionamento del contatore ai fini del calcolo della tassa base con possibilità di sostituire contatori sovradimensionati con apparecchi di diametro inferiore;

- art. 84: entrata in vigore al 01.01.2027 riservata l'approvazione della Sezione degli enti locali.

Tra le raccomandazioni conclusive la principale è quella di intensificare i contatti con i Comuni viciniori interessati (nella specie Losone, Muralto, Orselina, Gambarogno e Minusio), con particolare vigore nei confronti di Orselina e Losone in prospettiva aggregativa, in modo da regionalizzare ulteriormente quanto predisposto nel regolamento riveduto.

Inoltre:

- favorire celermente la transizione dalla fatturazione cartacea a quella elettronica sveltendo le pratiche per l'istituzione dello sportello elettronico;

- intensificare (nel limite delle possibilità finanziarie) gli investimenti urgenti per far fronte all'impennata preoccupante del cambiamento climatico;

- implementazione urgente dell'ordinanza municipale a complemento del regolamento;

- messa a disposizione facilitata di contatori con un diametro minore nella fase transitoria;

- preparazione del necessario materiale informativo;

- implementazione delle strutture per le necessarie verifiche degli impianti;

- conclusivamente: entrata in vigore al 01.01.2027 del regolamento riveduto (compatibilmente con la crescita in giudicato della risoluzione del CC e l'approvazione da parte della SEL).

Chiudendo il cerchio ci sia però concesso tornare ai riferimenti storici, anche perché quelli di quasi 10 anni fa vanno aggiornati rispetto alla drammatica accelerazione del cambiamento climatico che ci spinge, quali rappresentanti dei cittadini in un ente pubblico, ad acquisire ancora maggiore consapevolezza della necessità vitale di garantire alle prossime generazioni un approvvigionamento idrico sufficiente: la drammatica situazione dell'estate appena conclusa in vaste zone del nostro Altipiano sono tutt'altro che rallegranti.

I Walser alle origini della colonizzazione dovettero edificare difendendosi dai rigori del freddo, oggigiorno intere zone del pianeta devono invece pensare a edificare tutelandosi dal caldo.

Ancora nell'ultima glaciazione di ca. 200 anni fa, ad esempio a Macugnaga, gli imponenti ghiacciai della parete est himalaiana del Monte Rosa costituivano la minaccia principale per gli insediamenti, con tutto il contorno di storie e leggende.

Inoltre vie alte di passi transitabili per il commercio (quasi tutti quelli che collegavano Zermatt, con la valle di Saas e con Macugnaga) non furono più praticabili e, come riportato interi alpeggi e insediamenti sparsi dovettero soccombere all'avanzare dei ghiacciai.

Enrico Rizzi ne riferisce in modo mirabile nel capitolo "La piccola età glaciale. Ghiacciai e calamità naturali" [21].

Già alla fine del '600 le donne di Macugnaga, in seguito ai luttuosi eventi alluvionali:

"(…) fecero voto di non più indossare il loro antico costume dai colori sgargianti, e da allora vestirono di nero (riservando i colori vivaci solo al fazzoletto, al grembiule e ai nastri). Altrettanto avvenne sull'altro versante del passo del Monte Moro, dove la via che collega Saas a Macugnaga fu ripetutamente interrotta dalle rovinose avanzate del ghiacciaio dell'Allalin. Per fermare la collera di Dio – annotò il parroco di Saas Zurbriggen – i valligiani fecero voto di astenersi per quarant'anni da qualsiasi festa o ballo o dal gioco delle carte). [22]



(Le baite del Distelalp sopra Saas Almagell nel 1830 con sullo sfondo il lago naturale di Mattmark con il ghiacciaio dell'Allalin a sbarrare la valle, tratta da: https://www.glaciers-climat.com/clg/les-risques/)

[21] AAVV (citazione da E. Rizzi): *Macugnaga e il monte Rosa. Una comunità Walser nella storia*, 2025, Grossi, pag. 93 e seg.

[22] AAVV, op. cit., pag. 95





(Due splendide cartoline di Saas Almagell (1918 e 1925), tratte da: W. IMSENG, *Erinnern Sie Sich. Saas*, 1997, Rotten, Visp, pag. 147 e 148)

E a mo' di epilogo un elogio alle donne (nella specie le walser della montagna) che, un bellissimo passo del compianto Luigi Zanzi (che in uno con Paul Zinsli e Enrico Rizzi fu il grande studioso che più di ogni altro dei Walser colse l'animo profondo) così compendiava (al termine di una giornata colma di grandi fatiche su sentieri ripidi, talora intagliati nella roccia, nella quotidiana altalena, quasi nomade tra la casa e l'alpeggio, con le spalle cariche di pesanti gerle):

"(…) riuscendo finanche ad inventare, nelle notti di veglia, quando il cielo tra le montagne s'accende di stelle, un ricamo e un canto, quasi per intrecciare più finemente e fittamente il tenue filo di una vita che sembra sempre sul punto di spezzarsi e che si illumina di un sorriso nel cui fiorire risuona l'eco di una tragica levità". [23]

[23] AAVV, op. cit., pag. 148



(Abitazioni Walser a Pecetto – Macugnaga, tratta da: https://www.immobiliare.it/annunci/128322234/?utm_source=lifull-connect&utm_medium=aggregator&utm_campaign=sale_desktop&thribee_click_id=099f0db281a9a4e9f89aca338d91a178b2b0e676)

***

P.Q.F.M,
ritenuto quanto argomentato sopra, tenuto conto delle raccomandazioni di cui al punto 6, riservati ulteriori approfondimenti in sede di dibattito in CC, la CdL propone sia cortesemente disposto quanto segue:

1. Sono approvati gli emendamenti agli artt. 6 cpv. 2 e 70 cpv. 2 del Regolamento, secondo le formulazioni riportate al punto 5.3 del presente rapporto.

2. Il MM no. 39 è approvato con le modifiche regolamentari di cui al punto precedente.

Con ogni ossequio

Firmato:

Mauro Belgeri, relatore

Rosanna Camponovo

Fabio Clerici

Mariachiara Cotti

Risto Dacev

Daniele Laganara

Giovanni Roggero

Doc. annessi:

A. slide presentazione Ing. Galgiani 24.08.2026.
B. versione abbreviata del rapporto in dialetto momò – meneghino

MM NO.39
REGOLAMENTO PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

PRESENTAZIONE COMMISSIONI

Ing. Flavio Galgiani

24 agosto 2026

Durata prevista: 10 minuti

LEA

PERCHÉ PROCEDERE ORA

Un adeguamento necessario, non solo opportuno

1981 / 1986

Regolamento attuale risalente agli anni Ottanta

→

2017

Richiesta SEL, su indicazione UPAAI, di allineamento al modello cantonale

→

2020, 2023

Dossier rallentato da modello tariffale, trasformazione in LEA e COVID

→

2026

Testo consolidato e maturo per la decisione politica

Il dossier è aperto da anni: oggi è maturo per una decisione politica e per una base normativa moderna e conforme.

UN REGOLAMENTO PIÙ SOLIDO

Allineamento cantonale e miglioramento sostanziale

80

articoli nel modello cantonale

46

articoli nel Regolamento attuale

Nuova base più completa, contemporanea e coerente con le esigenze operative di LEA

1 Sicurezza tecnica

installatori autorizzati, collaudi, prescrizioni contro i riflussi

2 Digitalizzazione

sportello elettronico, identificazione sicura, comunicazioni moderne

3 Fatturazione

possibilità di incentivare il digitale e ridurre i costi amministrativi

4 Tutela utente

procedura per verifica individuale del dimensionamento del contatore

Non è un adeguamento meramente formale: il testo migliora chiarezza, sicurezza tecnica ed il rapporto con l'utenza.

IL PUNTO SENSIBILE: TASSA BASE

Dal modello attuale al modello cantonale basato su DN e Q3

OGGI

Calcolo su elementi specifici dell’edificio

- locali
- rubinetti, docce e altri apparecchi
- modello più causale, ma complesso da gestire

DOMANI

Calcolo sul potenziale fornibile

- diametro contatore (DN)
- portata nominale (Q3)
- modello semplice e trasparente, ma meno capillare

Effetto del modello cantonale: utenti molto diversi possono avere lo stesso contatore e quindi la stessa tassa base.

LA SOLUZIONE: Q3 PONDERATO

Q3 resta il parametro principale, ma non viene applicato in modo rigidamente lineare

1
Modello cantonale
Q3 = potenziale fornibile del contatore

→

2
Criticità
1 m3/h supplementare non incide sempre allo stesso modo

→

3
Soluzione LEA
Q3 moltiplicato per coefficiente Fi

→

4
Risultato
più equità, proporzionalità e parità di trattamento

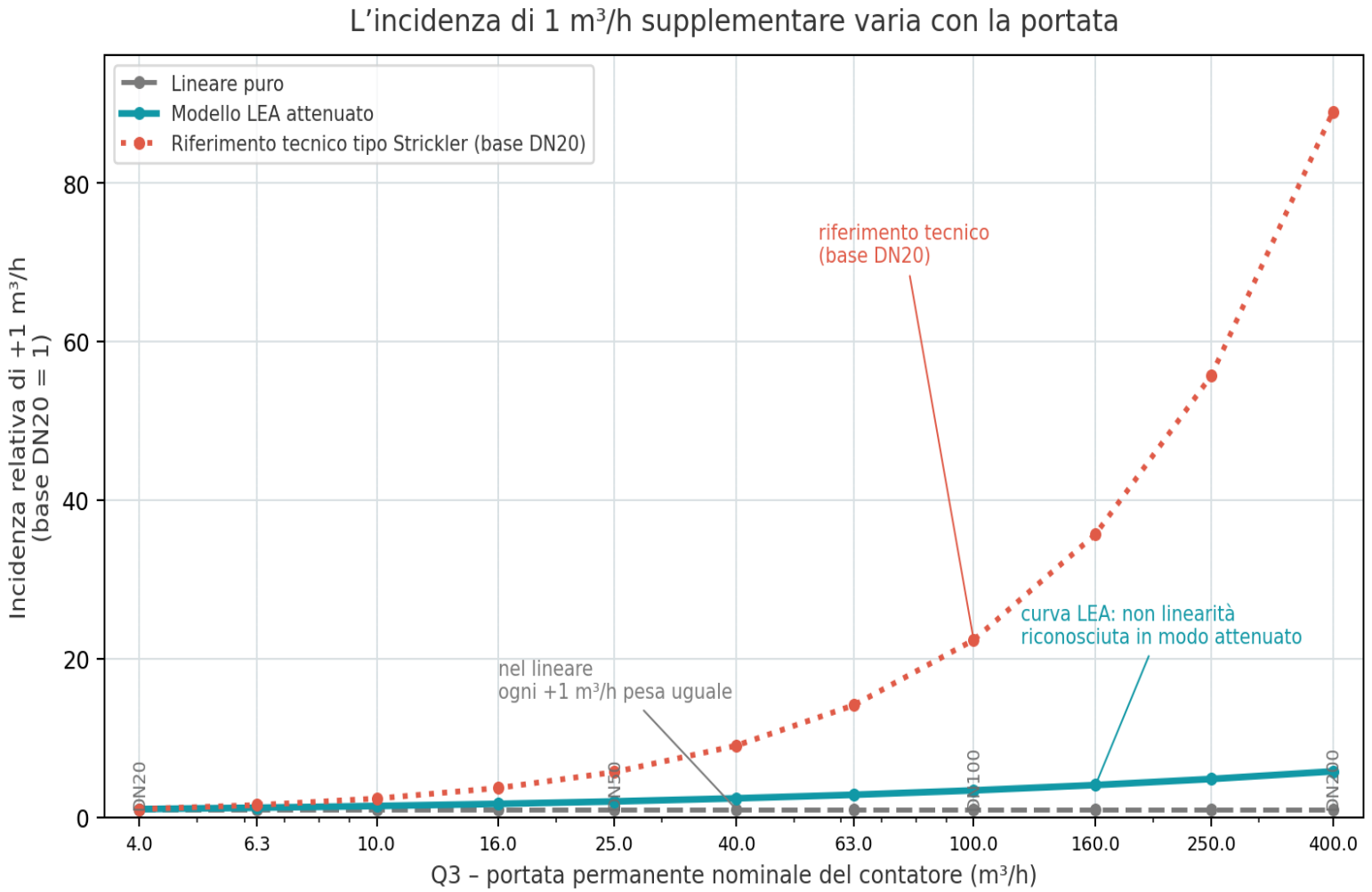
Componente tecnica
65% - effetti idraulici e infrastrutturali legati alle diverse portate

Componente di continuità tariffaria
35% - attenua scostamenti eccessivi rispetto alla situazione attuale

Il coefficiente Fi è concepito nell'interesse dell'utenza: non è un aumento, ma una rimodulazione più equa.

LA SOLUZIONE: Q3 PONDERATO

Perché il costo della capacità non è lineare



Messaggio chiave

- nel modello lineare, ogni +1 m³/h pesa sempre uguale;
- nel riferimento tecnico tipo Strickler, normalizzato sul DN20, l'incidenza marginale cresce progressivamente con la portata;
- il modello LEA recepisce questa non linearità in forma attenuata e tariffariamente equilibrata.

Esempi (base DN20 = 1)

Da DN20 (Q3 4→5)
Lineare = 1.00
LEA = 1.00
Strickler = 1.00

Da DN100 (Q3 100→101)
Lineare = 1.00
LEA = 3.36
Strickler = 22.33

Da DN200 (Q3 400→401)
Lineare = 1.00
LEA = 5.76
Strickler = 89.00

Nota: il riferimento Strickler è riportato in forma indicativa e normalizzato sul DN20.

TARIFFE DEFINITIVE E GETTITO

Benchmark interaziendale e posizionamento LEA

DN	Q3	AIL	AMB	SIBM	Ascona	LEA lineare Q3 puro	LEA proposta Q3 ponderato
20	4	480	220	160	240	360	**230**
25	6.3	756	360	340	378	567	**500**
32	10	1’200	600	1’100	600	900	**1’050**
40	16	1’920	960	3’000	960	1’440	**1’850**
50	25	3’000	1’800	4’800	1’500	2’250	**2’900**
65	40	4’800	2’433.14	4’667.75	2’400	3’600	**5’300**
80	63	7’560	3’832.20	7’351.70	3’780	5’670	**7’000**
100	100	12’000	6’082.86	11’669.37	6’000	9’000	**9’500**
125	160	19’200	9’732.57	18’670.98	9’600	14’400	**18’500**
150	250	30’000	15’207.14	29’173.41	15’000	22’500	**27’500**
200	400	48’000	24’331.43	46’677.46	24’000	36’000	**42’500**

Tariffa consumo (CHF/m³)	
AIL	1.45
AMB	0.98
SIBM	1.20
Ascona	0.65
Media	**1.07**
LEA	**0.60**

LEA
mantiene una tassa di consumo contenuta e una tassa base corretta rispetto al modello cantonale puro.

FOCUS UTENZE DOMESTICHE

DN20 e DN25 rappresentano oltre l’80% degli abbonamenti

DN20

62%

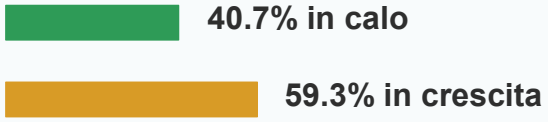
del parco contatori

Tassa base media attuale

CHF 230.36

Nuova tassa base

CHF 230.00



DN25

18%

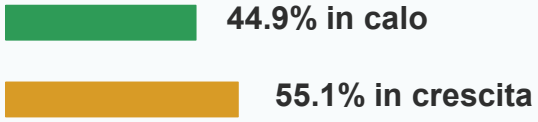
del parco contatori

Tassa base media attuale

CHF 514.50

Nuova tassa base

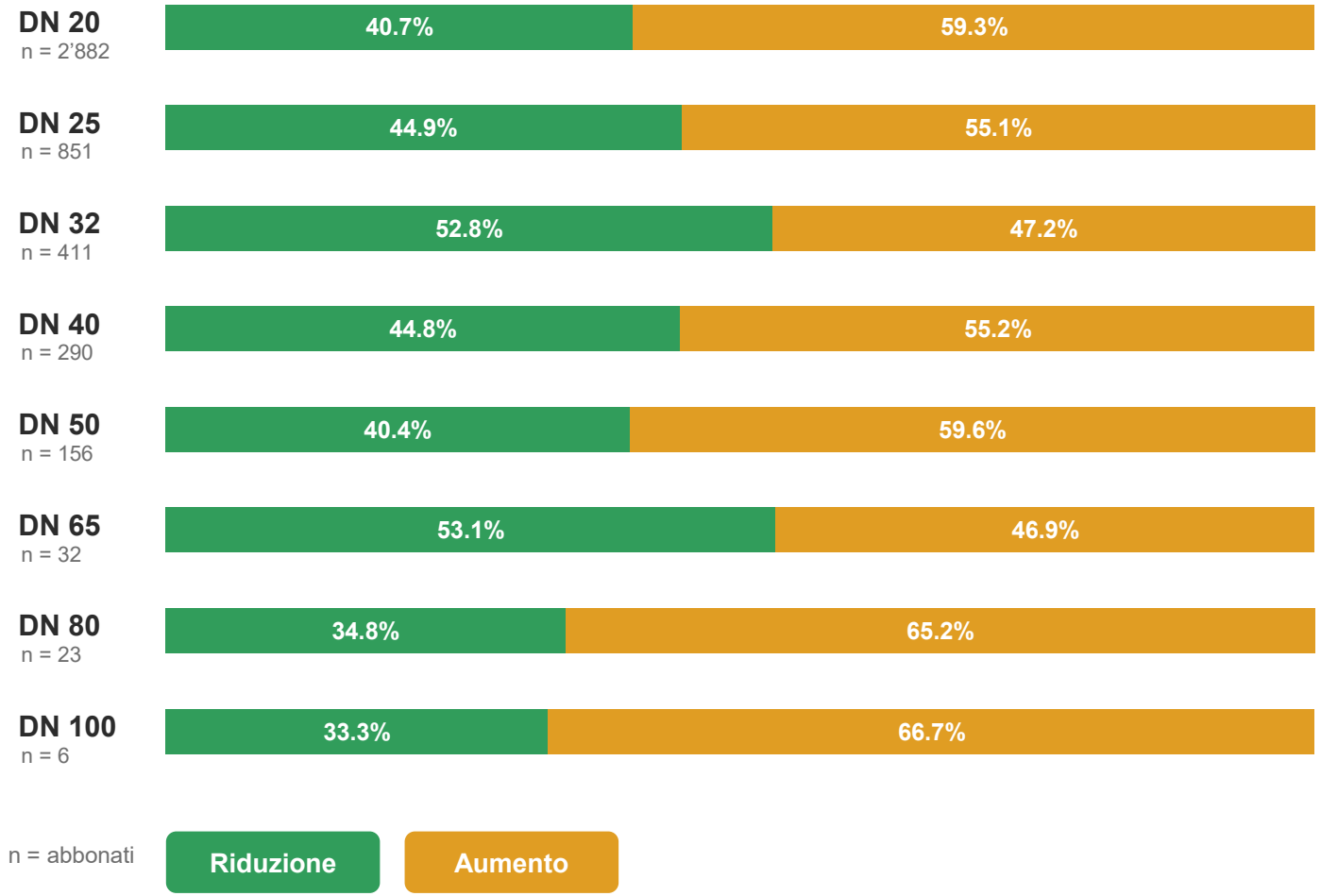
CHF 500.00



Per la classe più diffusa, la nuova tassa base è praticamente allineata alla media attuale.

EFFETTI DELLA RIMODULAZIONE

Il passaggio per classi produce effetti non uniformi, ma governati



Perché alcuni aumentano e altri diminuiscono?

Il sistema attuale era molto individualizzato; il nuovo sistema è per classi di contatore.

Perché è sostenibile?

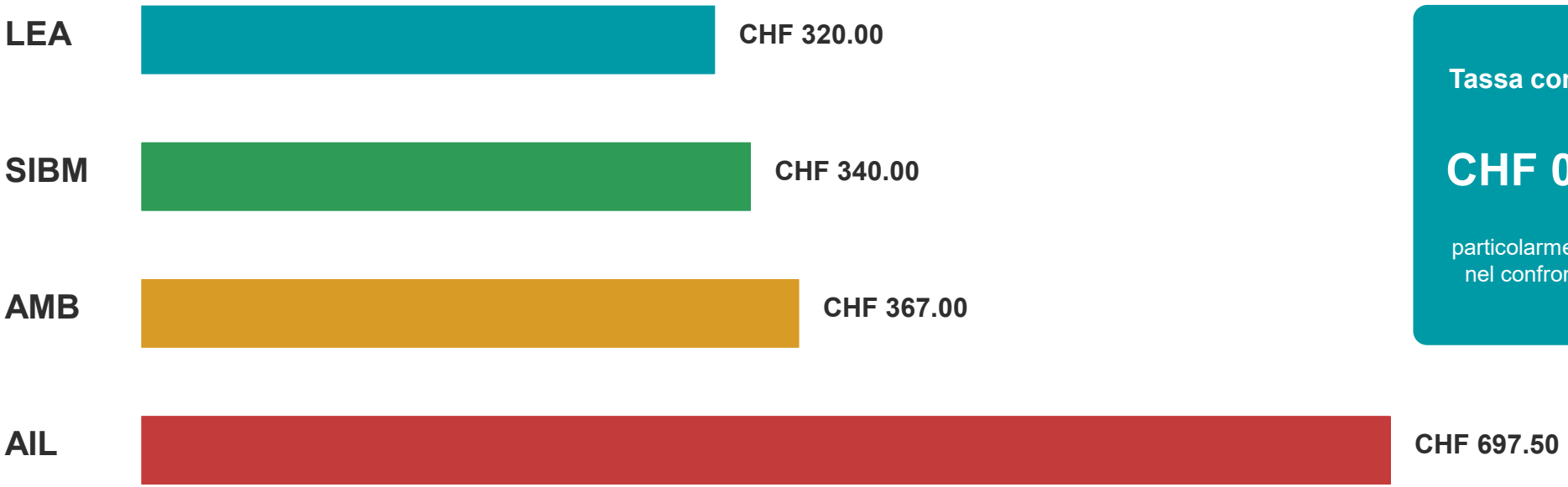
Il gettito complessivo della tassa base scende di circa CHF 66’000/anno.

Perché è equo?

La ponderazione evita gli effetti più rigidi del modello cantonale puro.

CONFRONTO UTENZA DOMESTICA MEDIA

Contatore DN20, consumo annuo 150 m3



Tassa consumo LEA

CHF 0.60/m3

particolarmente contenuta nel confronto cantonale

La valutazione della pressione tariffaria deve considerare tassa base + tassa consumo.

SORVEGLIANTE DEI PREZZI

Consultazione e principali garanzie introdotte

06.05.2025 → **04.08.2025** → **26.08.2025** → **22.09.2025**

Trasmissione del progetto

Prima presa di posizione

Versione adeguata

Secondo preavviso favorevole

Verifica contatori

Art. 83: l'utente può chiedere la verifica del dimensionamento entro 24 mesi.

Noleggio contatori

Tariffe riviste secondo il principio di copertura dei costi.

Equilibrio tassa base

Gettito stimato CHF 2.924 mio, sostanzialmente coerente con il limite indicativo del 50%.

Il percorso con il Sorvegliante dei prezzi rafforza la solidità tecnica e istituzionale del dossier.

LEA

COSA PROPONE IL M.M. NO. 39

Decisioni sottoposte al Consiglio Comunale

1

Approvazione del nuovo Regolamento

rinominato “Regolamento per la distribuzione di acqua potabile”

2

Entrata in vigore

1° gennaio 2027, riservata l’approvazione della Sezione degli enti locali

3

Transizione graduale

prima fattura 2027: 50% vecchio Regolamento + 50% nuovo Regolamento

Il nuovo modello entra in modo coordinato con il nuovo gestionale SAP (gennaio 2027) e con una transizione 50/50 per attenuare lo scalino iniziale.

LEA

SINTESI

1. **Allineamento necessario** — richiesto dal Cantone e coerente con un modello già consolidato
2. **Regolamento migliorativo** — più completo, moderno, chiaro e operativo
3. **Q3 ponderato** — applicazione più equa e proporzionata del modello cantonale
4. **Nessun aumento di gettito** — tassa base complessiva inferiore di circa CHF 66’000/anno
5. **Tasse competitive** — spesa annua domestica LEA inferiore nel confronto presentato

CONCLUSIONE



Ing. Flavio Galgiani
galgiani.flavio@lea-ti.ch
+41 91 601 83 00
www.lea-ti.ch

LEA

Pàgina 1

Città di Locarno

Rapporto della commissione della legislazione sul MM no. 39 concernente la modifica del regolamento per la fornitura d'acqua potabile e per uso industriale, allineandol al modello cantonale

Locarno, 11 novembre 2026

MB/ss

Onorevoli siora Presidenta, culeghi e culeghi,

1. Premessa

1.1 Di natura formal

La scriventa la se cüparà di aspètt regolamentar, méntre la CdG, cun un relassiun indipendenta, la relassarà di ricasüziúu finanziarie del MM.

L'audiziúu l'è comunque vegnüda in cumün ind la sedüda da la CdG del 24.08.2026.

1.2 Di natura sustanzial

Nelli ültim agn, in particolar nelli ültim düü quadrienni la scriventa l'è vegnüda giò piü vòlt sül MM e att parlamentar cunernént l'aqua putàbil, i canalizaziúu, ecc... e i reletiv ordinament giüridich.

Turnand a i temàtich pregres, tra i alter, i è staa alestii di relassiun che i se cüpàvan anca di aspètt stòrich e culturai che, cun i indispensabil aggiornament, i cunservan tüta la lur validità; quant sviluppaa a su témp põl pertant vèss ripropost in questa sedi, anca se el MM in narrativa al sviluppa alter temàtich sül qual se turnarà apress.

In sintesi, se tratta di seguent docüment.

1.2.1 MM n. 12 del 27.12.2016 concernente l'appruvaziun da la növa cunvenziun tra i Cumün di Losone – Locarno e di Müralto – Locarno per el servizi da distribüziun e furnitura d'aqua putàbil.

Pàgina 2

La temàtica l'è stada ripijadaind el relassiun del 25.10.2017.

1.2.2 MM n. 29 del 31.08.2017 concernent l'appruvaziun da la cunvenziun tra i Cumün d'Orselina e Locarno per la furnitura d'aqua putàbil press la staziun da pumpàgg Caselle.

El relassiun cumisiunal l'è staa liçenziaa el 25.10.2017.

1.2.3 Muziun del 15.09.2016 di On. Zanchi e Machado – Zorilla: “Per una messa in red ünica di acquedòtt tra Locarno e Gudo”

El contestual relassiun da la scriventa l'è staa stilaa el 10.03.2020.

1.2.4 MM n. 17 del 14.12.2021 concernent la custitüziun da un Ent Autònom numenaa “LEA Locarnese Ente Acqua” per la gestiüu dal servizi d'appruvvigiunament e distribüziun d'acqua putàbil, appruvaa dal CC el 27.06.2022 e dal Cunsili de Stat el 07.12.2022, ünidament a i statüt e al mandat da prestaziun per la gestiüu dal servizi dal cumprensori da Locarno.

El relassiun cumisiunal l'è staa liçenziaa el 13.06.2022.

1.2.5 MM n. 25 del 25.02.2022 concernent l'adeguament dal regolament cumünal di canalizaziüu da la Città da Locarno.

1.2.6 MM n. 46 del 28.09.2022 sü la cumposiziun dal primm Cunsili direttiv dal LEA per el periòd 01.01.2024 – 30.06.2028 (art. 10 Statüt) appruvaa dal CC el 28.11.2022.

Nelli premise de quest’ültim messagg, la Müniçipalità l'aveva ciarament indicaa la necessità da liçenzià un ülteriur MM, ossia quel in narrativa.

1.2.7 MM n. 71 del 22.01.2024 concernent l'abrugaziun di atüai cunvenziun per el servizi acqua putàbil e i müdifiche ai Regolament cumünai finalizzaa a l'entrada in servizi dell'ent autònom “LEA Locarnese Ente Acqua”.

El relassiun cumisiunal l'è staa alestii el 22.01.2024 dal sutoscritt relatur, cadiuvaa dagli ex culeghi On. Barzaghini (cunsulent giüridich) e Genazzi (cunsulent).

1.2.8 Citaziun dal riportaa relassiun cumisiunal del 25.10.2017

Pàgina 3

Il relassiun del 8.2.17 de la CdG (relatur On. Cavalli) el se difondeva sül fät che a la fin la pussibilità de bèrgh "aqua da propietà organolettich superiori, purissima e sena zünta de clor" a l'era un gran vantagg per i zitadin. La CdG la vedeva la culaborassiun con i alter cumün cume un bon sign per l'agregassiun, concèt regordaa dal l'On. Cavalli e del PPD, e menziunaa anca dal l'On. Vetterli. L'On. Canonica l'aveva sustenüü l'adesiun del PLR a l'agregassiun cun i cumün arent, sperand che l'aqua de Müralto füss miracolosa. L'allora Capo dater cumün On.

Buzzini l'aveva sotuliniaa l'impurtanza de la culaborassiun intercumünala, regordand i adeguament a la leġislassiun cantunala e a la Leġi sül'appruvvigiunament idrich in vigur dal 01.01.04.

1.2.9 Citaziun amò dal relassiun cumisiunal del 25.10.2017 “L'aqua che divide e quela che uniss”

- El problema de l'erogassiun d'aqua putàbil l'è dré a deventà sempri püssee impurtant, no domà per el surriscaldament global che al müda el clima alpina e fa ritirà i giazzée.
- La ridüziun del permafrost la crega situassiün periculosi; bast pensà a Bondo, Saas Grund, Grindelwald o al giazzée de l'Aletsch.
- D'alter cant, el limit vegetativ al va sù semper püssee, cun la culunizassiun de speci arborei.
- Cume l'è lontan el temp de l'ültima giacciazia (circa 200 agn fa) quando i lenguv di giazzée i rijaven al fùnd val e i custringiven i populassiün a cuntinuv mudificassiün.
- Il Gornerghletscher e el giazzée del Rodano i lambiven i rispettiv fondovall e el Feerghletscher l'era svelt a la bas de Saas Fee.
- D'altrond, tüta la cültura alpina, quela di Walser in particolar, l'è pina de riferiment in relassiun al tràffich cumercial sül pass: al Monte Moro, per esempi, tra Saas e Macugnaga, a quasi 3000 meter, l'era transitabil per molt mes a l'ann.

Pàgina 4

- La stessa cossa la val per l'Insubria, ucase speci infestant i è dré a culunizà semper püssee el bôsch orizontal.
- Adess, sena l'attività di enti publich (Müniçipalità e azien di munipalizzat furitris), l'appruvvigiunament d'aqua putàbil al sariss problemàtich no domà in Vallesa, ma anca in tüss i nostri latitüdin; già adess, nel Mendrisiott, ad esempi a Corteghia, fraziun de Castel San Pietro, gh'è penüria d'aqua.
- L'elencu, da urlà, al sariss lóngh; i distruziun i è lì, müti e perenni, a reclamà vengençan; el muntanor al credev legitimament nel progress.
- I voxi isolat i n'han minga basfii a cuntenè el scempi, cume i nostri migliur scritor i han mostrà in tüss i lur oper püssee grand:
    - *"– Vedi – spiegò – il Governo per noi è stato ladro quando ha venduto le nostre acque..."*
    - *"Ma a Preda (alias Bignasco), il fiume è una roggia che fa schifo..."*
- El fùnd del sacc de Plinio Martini l'è staa oget de la recentissima ristampa presentada el 19 c.m. a la Biblioteca cantunala.
- Emblematica la vutassiun del marz 1949 in Gran Cunsili a l'unanimità per cunandà el Ticino rural. Dalla Val Sambuco a la Verzasca, el ğel de i misfati al sariss tròp lóngh.

Pàgina 5

(In questa pàgina gh'è sù tütte i foti stòrich dal nùcleo walser de Zervreila / Vals e del Zervreilahorn prima de l'invaso, trati da: AAVV, Le case dei Walser sulle alpi, Fond. Monti, Anzola d'Ossola, 1996, pag. 74)

- **La prima fota in d'alt:** El nùcleo walser de Zervreila / Vals cun el Zervreilahorn prima che al vegniss impienii l'invasu.
- **La seconda fota in mezz:** Istessa roba, tirada foeura dal sit web d'archivio de la veglia Zervreila.
- **La terza fota in bass:** Amò una vista panuràmica de le case e di bait de Zervreila prima de la custrüziun de la diga.

Pàgina 6

- **La prima fota in d'alt:** L'insediament de Hinteralp sü la Göscheneralp prima de la custrüziun de la diga, tratta da: C. HIRTLER, *Hirt, Tinner und Fugibootschä. Urner Berglandwirtschaft – früher, heute, morgen*, Altdorf, 2015, pag. 274.
- **La seconda fota in bass:** Un'altra bela imagine de la Göscheneralp prima de la custrüziun de l'invasu, tratta da: https://pizbube.ch/en/shop/alte-goescheneralp/.

Piero Bianconi, da part sua, al nota, tra l'alter quant el segue, riferendoss a la part bassa de Tropino che stava scomparend sotta l'acqua del llagh artifizzial:

"Hanno scoperchiato le case che saranno sommerse... è l'impietosa mano dell'uomo che fa violenza alle cose e tutto piega o cerca di piegare a suo talento, con una furia tranquilla, impassibile. Qui si assiste al confronto tra la gente di ieri, che strappava un misero sostentamento alla terra avara..."

Pàgina 7

- El test al va vanti disend che iomini d'incoeu in Invers i violentan la natura, piegandola a quel che völen lur.
- I vecc stalasc i pèrian bestie acossiate a bèrgh sül col de l'aqua, vertend un'ociada in d'una barcòna ulada de bianch sül griz del mür scabrùs.
- L'è el monument de quel che l'era el mond di vecc, indove la zgent la doveva patì e tirà foeura a fadiga un brancà d'erba fò di brugh per minga morir de fam.
- Dopu una tardiva resipiscenza, el ris-c l'è turnaa grand: l'abbandon dal nülear, insema al svilupp di energie rinnuvàbil, al purtarà inevitabilment la neceçità de catà foeura növ sit per l'idroelettric, atüalment in gràv crisa.
- L'inzament de la diga del Grimsel e i proget in Val Curciusa sora Nufenen nel Rheinwald i è lì a dimustrall.

- Per sti raziun chì, ogna prota fata per migliurà l'erogassiun d'aqua putàbil l'è de salüdà con piasè, vist che in tüss i part del pianeta indove numitrem sena guardà al ben, la vegn traspurtada da le done sül cavu per desne di chilometer.
- Questa l'è l'aqua "bòna", cume quela di allüviun (cume quela tra fin setember e inizi otober del 1868) de la Moldava, cantada da Smetana in del segond poema sinfonic dal cicle "Ma vlast" – Ma Vlast del 1874.

1. R. Martinoni, *Il paradiso e l'inferno, storie di emigrazione alpina*, Salvioni, 2011, Bellinzona.
2. B. Storni, *Idroelettric in crisi: la soluzione svedese*, Corriere del Ticino, 19.10.17, pag. 38.
3. F. Zappa, *Libro de Medari di Lavertezzo, intervista a Silvio Foiada, 1939*, Patriziato di Lavertezzo, Cavalli, Tenero, 2019, pag. 166.

Pàgina 8

- El test al riporta una testimonianza stòrica de l'acqua a Dròsed, indove se cüntava che i ciodi e la zgent i doveven portà el *brentyn* (el brentel) andand in zó a Cünésc per recuperà l'acqua de la sorgent, vist che i müsun e la zgent i la duperaven cun fadiga e fadiga bona.
- Anca sül versant ucidental de la Föpia el problema de la penüria d'acqua l'era ben conossüü: i testimoni i cüntaven sü de com'è che sota al Pru Piscìora gh'era una sorgent piscinina, e i gh'aveva da andà sü a purtà l'acqua cun i brent i per portàla a i ca e a i càvra, cun di passagi impervi e stregg.
- Sü al Mont de Revöira sora Lavertecra, i vecc cuntadin i s'eren ingegnaa a fà sü un ver e propi sistema d'ingegneria idraulica: in Val Verzasca l'acqua la vegneraa immazzinada in pozzi e vasche monolitiche scavade a man fin a 12'000 litri par tignì da cunt l'acqua d'infiltraziun e de piöva.

10. F. Zappa, op. cit., *Intervista a Lino Dedini, 1925*, pag. 145.
11. F. Zappa, op. cit., *Intervista a Gianna Scamara, 1946*, pag. 188 e 189.

Pàgina 9

- El test al porta un alter tòch stòrich che al cünta sü di ālpi e di cascin: par l'acqua al primm Corte (ml 1270) e al segond Corte (ml 1467) bisognava scender in fond a la frascia o tiranla fóra a grandi pilà scavade da la natura in di rocc arent.
- Se parla de l'Alpe da Bèdu, un di alpett de la fam sül versant sinistru de la Val Bavona, abandonà a la fin del setcent o al princippi del otcent, cun un carich de 2/3 vache e 50 càvra.
- Recentement la cascina de Corte da Cima l'è stada oget de una ricolta de fònd online.

(In bass a la pàgina gh'è dù foti: Alpe Bèdu: Corte di Mezzo sora e Corte di Cima sota, trati da: G. BRENNA e L. MARTINI, Alpi di Val Bavona, Salvioni, Bellinzona, 2011, pag. 510).

12. L. Martini, *Alpi di Val Bavona*, pag. 506 – ripresa da Plinio Martini e da Federico e Giovanni Balli, Dadò, Locarno, Salvioni, Bellinzona, 2012.

Pàgina 10

- L'è doveros a quest punt regordà la scritris verzaschesa Anna Gnesa (la “Dottoressa”, alias “Maestra”) che l'ha avüü un isolament simile a quel del pitor Bruno Nizzola e de l'autor Angelo Casè.
- Cun quela de Bruno Nizzola e d'Anna Gnesa, gh'è stada una di vozi fò del côr che l'ha osaa criticà el scempi del sbarrament de la Verzasca.
- La scritris la gh'aveva visiun profetich sül futür de l'energia nülear e sül sfruttament escessiv di forze idrichi.
- E amò Candido Matasci el regordava l'atavica dicotomia tra l'atavich e el modern prima del sbarrament.
- A la fin, la follsia dal proget “Riviera – Verzasca” l'è stada scampada anca grazie a l'aiüt de Candido Lanini e Adelio Scolari.

13. https://www.locarnese.events/it/eventi/6988-angelo-case-e-bruno-nizzola-cantori-del-quotidiano
14. P. Bianconi, *Albero genealogico (cronache di emigranti)*, a cura di R. Martinoni, Dadò, Locarno, 2009, Passim
15. A. Gnesa, *Acqua sempre Viva!*, a cura di C. Matasci – si veda la nota del curatore a pag. 10 e le sue considerazioni a pag. 127 e 128, 2016, Dadò, Locarno, pag. 135, 128 e 154

Pàgina 11

- El tòch al cünta amò sü de Bruno Nizzola: *"Bruno è triste: - Povera valle, com'è concia! Sono sparite tutte le pozze d'acqua viola..."*

- **2. Cuntignüü del MM**

- **2.1 Tempistica:** El regolament in vigur al risala al 1981 e l'è staa appruvaa da l'Autorità cantunala al 1986. Nel 2017 la SEL l'ha ciamaa l'aggiornament per alliniàss al modèl cantunal (rinöv di cunvenziun tra Locarno, Losone e Müralto). El modèl cantunal al cümpend circa 80 articoj (quell cumünal ne gh'aveva domà 46) e al met in pè un modèl tarifari par la tása bas püssee equo.

- **2.2 Regolamentaziun:** El modèl cantunal l'è già staa adotaa dal 70% di Cumün. Hinn staa recepì i racumandassiun de la scriventa (art. 29 esecüziun, art. 30 cpv. 2 prescrizion tecniche, art. 31 collaud).

- **2.3 Digitalizaziúu:** Se spuncia la digitalizaziúu cun i Regionalwerke di Baden e SWL Energie AG di Lenzburg. Semplificassiun amministrativa, sostegnibilità ambientala e disvilüp d'un spurtèj eletrònic e faturaziun eletrònica (art. 8 cpv. 6).

16. A. Casè “Bruno Nizzola, il pittore di Via Monteguzzo”, seconda edizione, 1969, Pedrazzini, Locarno, pag. 198.

Pàgina 12

- **Üsil de l'AVS:** Sarà pussibil duperà un identificativ univoch per persona (el nùmar AVS), per evità uciádi e scambi d'identità in di pràtichi e garantì la sicürezza di dacc personal (la LEA l'è in vigur dal 01.01.2022).
- **Bases legai:** Se fa rifest a l'art. 8 cpv. 6 e a la füra Ordinanza Müniçipal (fondada sül art. 6 cpv. 1 LPDP).
- **Faturaziun eletrònica:** L'è sancida dal art. 74; l'abunà al pōl gòd de una ridüziun fin al 1% del muntant de la fadura.
- **Faturaziun in carta e rateizassiün:** L'ordinanza müniçipal la regolarà i rateizassiün e un suvracost de 2 CHF per la fadura in carta (cun la pussibilità per el Müniçipalità de modulà o levà via el cost in cert cas, e de 1 CHF per la fadura mandada via spurtèj eletrònic o e-bill).
- **Risparmi d'ambient:** El risparmi annüal el stimarà 150 kg de carta in me, ridüend i emessiün de gas serra de circa 200 kg de CO2.
- **2.4 Tása bas / 2.4.1 Introduziun:** El modèl cantunal al prevegg el càcol in füssiun del putenzial furnì (el diameter del cuntadur, paràmeter Q3), andand a rimpiazzà el vecc modèl LEA ch'al vardava i paràmeter geomètric e quantitativ (nümar de rübinét, dóç, ecc.).

Pàgina 13

- Anca se el modèl cantunal l'è men causaal, l'è già staa aplicaa di principai aziend svizzeri (Wasserversorgung Stadt Zuerich, Service de l'eau Ville de Lausanne, Industrielle Werke Basel e cantunai AIL, AMB e SIBM).
- El margan cumünal a disposiziun per contestà el modèl de càcol l'è presschè nüll.
- **2.4.2 Modèl atüal:** L'art. 13 b del Regolament al dis che la tása la vegn ciapada in füssiun di element che i cumpòn l'edifizi.
- **2.4.3 Modèl cantunal elaboraa dal Dipartiment del territori:** L'art. 70 al prevegg de misurà la tása bas domà sül diameter del cuntadur installaa, cioè el paràmeter Q3 («portata premente nominale in m3/h»).
- **2.4.4 Principi e vincul:** El càcol al se fond sül putenzial furnì e no sül cunsüm efetiv de l'abunà. La discretizaziun l'è meno capillara ma i currettivi tècnich propòst dal Müniçipalità i jutan a migliurà l'equità applicativa e a tignì da cunt el ris-c de effetti tròp pesànt.
- El modèl cantunal al garantiss püssee semplicitá, trasparenza e facilitá operativa.

Pàgina 14

- **Vocassiun turistica:** In considerassiun de la vocassiun turistica de la regiun cun tànti residençi secondari, el Müniçipalità l'ha preferii tignì una tása bas vechina al limit superiur (80% di cost fiss, vist che el limit inferiur de la forchetta l'è del 50%) per evità un aument de la tása sül cunsüm che l'avariss penalizzaa domà i residenti; la scriventa la salüda cun piasè una scerna curaggiosa a favur de la populassiun local.
- **2.4.5 Sitüaziun finanziaria atüala:** Essend de cumpetenza de la CdG, el cunsuntif 2025 al conferma i cost fiss atüai entorn a 3.9 miliun de franch a l'ann. Operand in regime de Ente autonom da ca. 2 agn, la sitüaziun la devera amò assestàss.
- **Fabbisogn d'investiment:** El pian general de l'acquedòtt al vèd un fabbisogn important d'investiment (ca. 90 miliun de franch), tra i qual i növ pozzi a la Morettina (circa 15 miliun).
- **2.5 Sitüaziun atüala di abuná:** A la fin del 2025 i cuntratt de abunament eren 4'651 e han generaa un incass da la tása bas de quasi 3 miliun de franch, cuprend circa l'84% di cost fiss.
- **2.6 Növ modèl tarifari Q3 ponderà:** El no se limita a aplicà una tarifa uniforme al Q3, ma al met in pè un **coeficient de ponderassiun** ch'al rapresenta püssee realisticament l'incidenza tecniga e economica di divers class de cuntadur.

Pàgina 15

- **Ponderassiun e Class:** Par i cuntadur de piscinin diameter, in particolar DN20 e DN25 (che i rapresentan püssee de l'80% di abuná), la tása bas la resta sustanzialment in linia cun quela atüala, per evità de schisà i ütençi domèstich.
- **Risültat dal növ modèl:** El növ modèl al cunferma che **el no porta un aument annüal de la tása bas**, ma anzi una diminüziun (el getito annüal stimaa l'è de ca. 2.924 miliun de franch in contra di 2.990 miliun del 2025, cun un risparmi de 66'000 franch).
- **Cunfront cun alter aziend:** Cunfrontant i prezi cun i alter aziend cantunai (AIL, AMB, SIBM), el tariffari LEA al resta ben cuncurrenzial e la revision la porta no un aument generalizzad, ma domà una rimodulassiun necessaria par l'allineament al modèl cantunal.
- **2.7 Cunsultassiun dal Sorvegliant di Prezzi (SDP):** El 06.05.2025 el Müniçipalità l'ha mandaa al SDP el proget de mudifica del regolament. El 04.08.2025 el SDP l'ha confermaa l'assogetament a la LSPR per el Cumün de Locarno in quant titolar de un monopoli local. Dal profil sustanzial l'ha da quater racumandassiun

Pàgina 16

- **Racumandassiun dal SDP:** Tra i racumandassiun dal SDP gh'era la verifica di cuntadur sovradimensionaa cun la pussibilità de müdài via gratis, l'adeguament al ribass di tás de nolegg di cuntadur, e la garanzia che el getito de la tása bas no superiss el 50% di entrate cumplessivi.
- **Modifichi regolamentar:** La LEA l'ha acoltu quasi tüt i racumandassiun, mudand la tabella D per i tás de nolegg, introduzend un art. 73 per unificà i tás cumünai accessòri e un art. 74 per la faturaziun eletrònica o cartacea.
- **Art. 83:** L'è staa introduzüü par permèt a l'abunà de ciamà una verifica individuala de la dimension dal propi cuntadur, ridüend inscì ogni onere sproporzionad.
- **Preavvis dal SDP:** Il 22.09.2025 el SDP l'ha da el so preavvis ufizial, ricunoscend la conformità dal regolament al diritt federal (principi de causalità e cupertüda di cost).

Pàgina 17

- **2.8 Mudifichi al test regolamentar:** El Müniçipalità l'ha faa una sèrie de ridassiùn e mudifichi al test uriginal par renda el regolament püssee chiàr e adàtt a la pràtica da tücc i dagg.
- **Articoj principài mudificaa:**
  - **Art. 29 (Esecüziun di impiant):** Se precisa che tücc i laurà sü la red de aduziùu e sü i impiant d'utenza i g'han de vess faa in cunformità cun i direttiv de la SVGW/SSIGE e del Dipartiment del territori.
  - **Art. 30 (Prescriziùn tècnich):** Hinn staa detagliàa i paràmeter tècnich par i allacciament, i materiài autorizaa e le normi de sicürezza hygienica per evità riturni d'acqua sguardada in de la red pùblica.
  - **Art. 31 (Collaud e messa in servizzi):** Prima de mèt in funziùu un növ allacciament o un impianto mudificaa, el personal de la LEA al dev fa el collaud e la verìfica di giuntürü.

Pàgina 18

- **Art. 70 (Struttüra de la tása bas):** Definiçiuu puntüala del càcol sül paràmeter Q3. La tása la vegn fissada in füssiun di class de portata nominala e ponderada cun i coeficient appruvaa par evità scatti tròp pesànt par i piccin abuná (DN20/DN25).
- **Art. 73 (Tás accessòri e prestassiùn particulari):** Unificassiùn di cost amministrativ par i operassiùn de posa, rimuziùu, spöstament o contròll di cuntadur sü richiesta del cliente, eliminand i disparità de trattament.
- **Art. 74 (Faturaziùn e incentiv digital):** Confirmada la norma sül rebate fin al 1% par chi cata la faturaziùu eletrònica (e-bill / spurtèj eletrònic) e el suvracost amministrativ par i fadur strampade sü carta.

Pàgina 19

- **Art. 83 (Verìfica del dimensionament del cuntadur):** L'abunà che al ritèn che el so cuntadur al sia sovradimensionaa al põl ciamà una verìfica gratuita. Se la portata

efetiva l'è inferiura a quela registrada, la LEA la pruvederá a la sustitüziùu sena cost a carich del cliente.

- **3. Rapport cun el Diritt cantunal e federal:**
  - El növ regolament al rispetta pienament la **LAA (Legg cantonala sül appruvvigiunament idrich)** e el modèl cantunal del Dipartiment del territori.
  - I prensipi de **causalità** (chi consuma / domanda al paga) e de **cupertüda di cost** (el getito al dev no superà i cost efetiv de gestion e manteniçiuu) i hinn tütt rispettaa.

Pàgina 20

- **4. Aspetti finanziari e incidenza sül bilancio:**
  - La ridüziùn complessiva del getito de la tása bas (ca. 66'000 CHF/ann) la vegn cumpensada da la pianificassiùn al lóngh termine di investiment de la LEA.
  - L'introduziùu de la digitalizaziùu la purtarà un risparmi gestional annüal stimaa in circa 15'000 CHF de cost de stampa, affrancatura e gestion manuala di pràtichi.
- **5. Cunsiderassiùn de la Cumissiùn de le Leġislassiùn:**
  - La Cumissiùn l'ha esaminaa detagliadament el test, cuntroland anca i riscontr cun el Sorvegliant di Prezzi.
  - El giudizi al l'è positiv: el regolament al porta piü moderna eficiènza, trasparenza e equità tarifaria par i zitadin de Locarno.

Pàgina 21

- **6. Conclusioni e Formola de Risoluziùu:**
  - La Cumissiùn de le Leġislassiùn la racumanda al Cunsili Cumünal d'appruvà el **Messaggio Municipale n. 39** cun i mudifichi acolti.
- **PROGET DE RISOLUZIÙU:**
  - **Art. 1:** L'è adotaa el növ *Regolament sül appruvvigiunament de aqua putàbil del Cumün de Locarno*.
  - **Art. 2:** El Municipio l'è autorizaa a fa entee in vigur el regolament dopu l'appruvaçiùu da part del Cunsili de Stato.
  - **Art. 3:** Hinn abrogad i disposiziùn contrare del vecc regolament del 1981/1986.

Pàgina 22

- **Tabella A – Tarifari de la tása bas (Q3):**
  - DN 20 (Q3 = 2.5 m³/h): Tása bas annüala standard par j'abuná domèstich.
  - DN 25 (Q3 = 4 m³/h): Categoria par piciuri palazzin o cà bifamiliari.
  - DN 32 a DN 100+: Classi ponderade par i grand stabili, azien e condomini cun elevada domanda putenziala.

Pàgina 23

- **Tabella B – Tás de nolegg di cuntadur:**

- Adeguament al ribass di tás de nolegg in linia cun i racumandassiùn del SDP.
- I cuntadur de piciur diameter i g'han una tása minima de manutensiùu/nolegg inserida in de la fadura regular.

Pàgina 24

- **Tabella C – Tarifari de cunsüm (m³):**
  - Manteniçiuu de la tása sül cunsüm efetiv per m-cubo de aqua duperada.
  - Mantenüü el prensipi par evità che i residenti i faga spesa anca per el cunsüm de la vucassiùu turistica.

Pàgina 25

- **Tabella D – Tás accessòri par interventi e collaud:**
  - Cost fisse par el sopralluogo de collaudo degli impianti privati.
  - Tarifi d'interventu par la posa di sigilli o la sospensiùu temporanea de l'erogassiùu sü richiesta.

Pàgina 26

- **Allegato Tècnic 1 – Normi de allacciament:**
  - Direttiv sü la prufundità di tubi interraa per evità el ğel d'inverna.
  - Requisiti di material par i tubi de aduziùu (polietilene ad alta densità / ghisa sferoidale).

Pàgina 27

- **Allegato Tècnic 2 – Proteziùn di fonti e vasche:**
  - Regolamentassiùn di zoni de proteziùu S1, S2 e S3 attorn i pozzi de la Morettina e i sorgent suverani.
  - Divieto de costruzziùu o uso de sustanz periculosi in di vicinanze di vaschi di riserva.

Pàgina 28

- **Allegato Amministrativ – Modalità de incasso e morosità:**
  - Procedüra de sollecito e fermo dell'erogassiùn in cas de mancato pagamento continuato (previo preavviso legala).
  - Modalità de pianificassiùn di pagament a rate par caz de disagio socio-economico ricunoscüü.

Pàgina 29

- **Firma di relatur de la Cumissiùn de le Leġislassiùn:**

- Signatür di cumpunent de la Cumissiùn che i s'han espresso a favur del rapporto (PLR, Il Centro, PS/Verdi, Lega/UDC).

Pàgina 30

- **Estratto del verbale de le sedute cumünai:**
  - Registrazziùu de la presentazziùu formal al Cunsili Cumünal de Locarno par la votazziùu finale.

Pàgina 31

- **Pàgina conclusiva e timbro di deposito:**
  - Certificassiùn de deposito degli atti a la Cancelleria cumünala e timbro ufizial de la Città de Locarno.